

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

Ultima giornata di diffusione straordinaria del "Mese,,

NAPOLI diffonderà 3.000 copie in più dell'Unità

l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viva la nuova vittoria della scienza socialista!

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 40 (276)

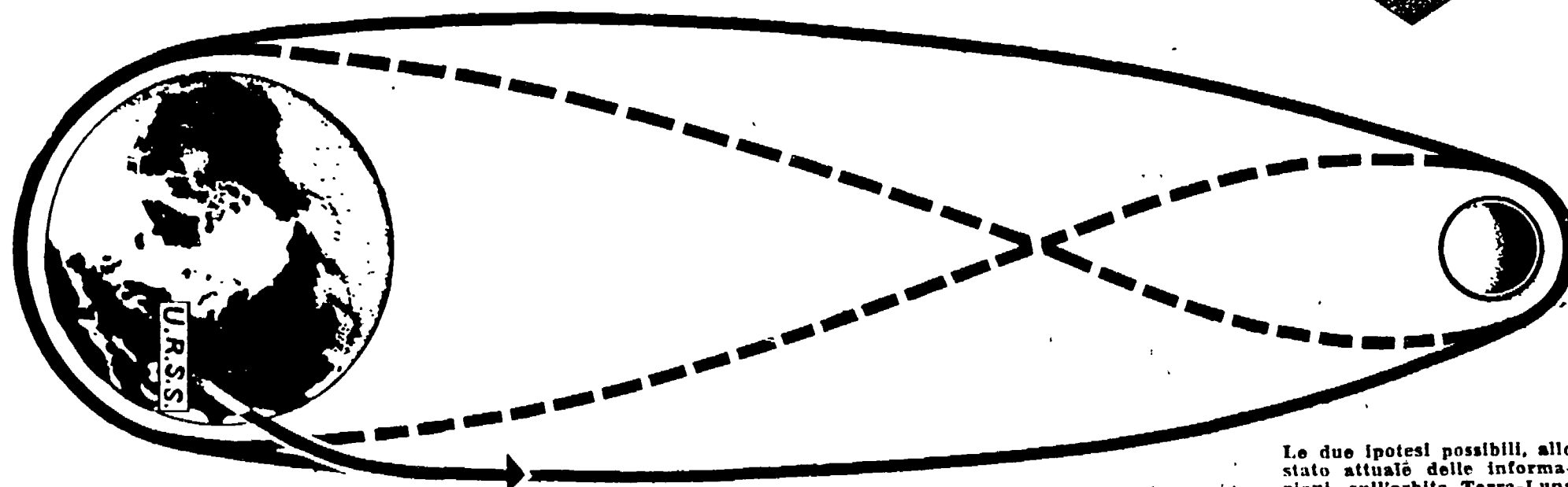
LUNEDÌ 5 OTTOBRE 1959

LANCIATA DALL'U.R.S.S.
UNA STAZIONE SPAZIALE

TERRA-LUNA E RITORNO

PER ANNI
COSÌ

Il "Lunik III,, lanciato nel secondo anniversario del primo Sputnik, reca 435 kg. di strumenti telecomandati da Terra, che fotograferanno la faccia ignota della Luna e trasmetteranno dati e immagini



Le due ipotesi possibili, allo stato attuale delle informazioni, sull'orbita Terra-Luna del "Lunik III" lanciato ieri

MOSCA, 4. — Ecco il testo del primo comunicato TASS sul lancio del terzo razzo cosmico sovietico diramato nelle prime ore di stamane.

« In base al programma di esplorazione dello spazio cosmico e di preparazione per i voli interplanetari, un terzo razzo cosmico è stato lanciato con successo nell'URSS il 4 ottobre del 1959. Il razzo porta a bordo una stazione interplanetaria automatica.

« Il lancio è stato effettuato per mezzo di un razzo plurifase. L'ultimo stadio del razzo, dopo aver acquistato la velocità necessaria, porrà la stazione interplanetaria automatica nell'orbita prestabilita.

« L'orbita della stazione interplanetaria automatica assicurerà il suo passaggio vicino alla Luna ed il suo volo attorno ad essa. La stazione interplanetaria automatica passerà a una distanza di circa 10.000 chilometri dalla Luna e, dopo aver volato attorno ad essa, continuerà il suo movimento verso la regione della Terra. L'orbita scelta permette di osservare la stazione dall'emisfero settentrionale della Terra.

« L'ultimo stadio del terzo razzo cosmico sovietico pesa 1.553 chilogrammi (senza combustibile).

« La stazione interplanetaria automatica è stata installata sull'ultimo stadio del razzo. Dopo essere stata messa in orbita, la stazione si è separata dal razzo. L'ultimo stadio del razzo si muove su un'orbita assai vicina a quella della stazione.

« La stazione è destinata ad effettuare una vasta serie di studi scientifici nello spazio cosmico. Essa porta a bordo equipaggiamento scientifico e radio, nonché un sistema di controllo automatico della temperatura. L'equipaggiamento scientifico e radio è azionato da batterie solari e da fonti chimiche di elettricità. La stazione pesa complessi-

(Continua in 9. pag. 1. col.)



ERPILOGGIALO NAPOLI-GENOVA

- L'annullamento di un goal di Vinicio e la mancata realizzazione di un rigore hanno rappresentato la scintilla che ha determinato gli incidenti
- Oltre 60 i feriti, tra civili e poliziotti: i fermati invece sono stati una ventina

GENOVA: Piccoli, Corradi, Beccati, Piqué, Carlini, Calvane, Bistoni, Barison, Napoli: Bugatti, Comaschi, Greco, Di Biase, Bertuccio, Vinicio, Vitali, Pesola. ARBITRO: De Marchi di Portofino. MARCATORI: al 22° del primo tempo Barison.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. 4. — E' finita assai male, questa partita. E' finita con una battaglia a colpi di pietre, di lacrimogeni, di getti di acqua. E tutto questo si poteva evitare. Sarebbe bastato evitare la polizia non ripetersi lo stesso errore commesso anni fa in occasione di una partita col Bologna. La folla è vera, era eccitata. Le ultime fasi della partita erano state drammatiche, ed al fischio di chiusura dell'arbitro — una chiusura leggermente anticipata — erano volute pietre.

Comunque Frossi, l'arbitro e molti giocatori avevano già guadagnato gli spogliatoi allorché, per un errore di un'azione improvvisamente gli indrizzarono i getti di acqua in diversi punti del campo, anche in quelle zone dove restavano i massimi ordini e la gente non sembrava preoccupata d'altro che di sfollare. Una mossa inesplicita ma, in qualche modo, non un'altra altrettanto inopportuna: il lancio di candelotti lacrimogeni.

Allora la pioggia di pietre si



VINICIO

infittiva. E come già successe anni addietro, la polizia ha preso a rilanciare le pietre che cadevano in campo, restituendole a quella che è un certo punto non avrebbero più saputo dove trovarle per continuare la sassaiola. La scena si è protratta per oltre un quarto d'ora con episodi veramente drammatici, fino a produrre un certo consenso attorno a quelli del pubblico che ad un tratto sono riusciti ad impossessarsi dell'ordine e a calmare i faccendieri esplosivi tra gli stessi agenti.

Ripetiamo: tutto questo poteva essere evitato. Se i giocatori da campo il lancio di pietre si sarebbe presto esaurito e la folla sarebbe sfollata come in larga parte aveva già fatto a fare. Non è facile far un bilancio preciso degli incidenti perché non tutti i confusi si sono recati agli ospedali: dai dati raccolti risulta però che sarebbero rimasti leggermente feriti 35 civili e 30 poliziotti. I feriti invece sarebbero una ventina.

Le cause che hanno prodotto l'escalation della folla non è difficile individuare nelle delusioni che essa sta sopportando per il difficile e tormentoso inizio di campionato della squadra azzurra. La partita di oggi, poi, sembrava fatta su misura per esasperare il pubblico già amareggiato. Aveva saputo incassare con una certa freddezza, questo pubblico, persino l'improvvisi ed abbastanza sfortunato successo. Aveva anzi sofferto il proprio disappunto ed aveva trovato la forza di applaudire la sua squadra e di incettare sospirando verso un futuro che non era impossibile. I giocatori avevano risposto come meglio non avrebbero potuto: rimbombando le maniche e una sottile straripante. Decine di volte la rete del Genoa fu vicina alla capitolazione, ma sempre qualche cosa di imprevedibile, di inaspettato, interveniva a salvarla.

Poi la salvò definitivamente l'arbitro annullando una rete di Vinicio; e, occorre dirlo francamente, annullandola non per errore o per malinteso, ma per aderire ad una regola di gioco che egli, per inesperienza, troppo affrettatamente aveva chiamato in causa. E poi un rigore di Comaschi che si stampò sul palo. Ce ne era d'avanzo per far saltare un sistema nervoso già scosso. Eppure all'inizio era sembrato che il Napoli potesse veramente — e finalmente! — fare sua la partita. Aveva cominciato manovrando, con una soverchia ingenuità per i passeggeri strilli, e tuttavia mostrando sicurezza e tranquillità. L'attacco non ingannava, e la sensazione che il Napoli alla fine dovesse prevalere che non ci fu preoccupa molto, neanche allorché Abbade del quale alcuni saggi della sua classe (una volta costringendo Co-

maschi a respingere sulla linea con Bugatti fuori causa) e neppure quando Barison iniziò alcune scorribande che misero in evidente difficoltà Comaschi. Il Napoli rispondeva e reagiva. Sforzi e palli con tiri di Vinicio e di Vitali, ebbe molto a sfavore. Il Genoa minacciò ancora con una improvvisa sventola di Piqué. Entrambe le squadre insomma non iniziavano a giocare la loro parte anche se prudentemente i rispettivi laterali sinistri — Berardo e Posio — si tenevano in posizione di copertura. Al 22° però Barison segnò il golo stazionario a centro campo; il Napoli stava cercando di mantenere in piedi una pericolosa azione che la difesa del Genoa tentava di neutralizzare. La palla capitò a Piqué che nella mischia e in fretta la spedì lontano, senza meta, con un calcio libero. Ebbene quel pallone prese in contropiede la difesa del Napoli diventando un prezioso allungo per Barison che gli si presentò contro con la velocità di un razzo. Posio cercò di ostacolarlo, forse anche di sgambettarlo, ma Barison reagì e si avvicinò a Bugatti, tendendolo con tutta tranquillità.

Poi il Napoli incalzò. Si verificò una mischia furibonda. Batte e ribatte lungissimi i difensori del Genoa si salvarono in tutti i modi: con le buone e con le cattive maniere. Spesso anche con falli non previsti dall'arbitro, come il grave di essi, al 32°, fu commesso in piena area su tiro di Bertuccio. Ma neppure stavolta l'arbitro intervenne.

Nella ripresa l'infortunato del Napoli costringe tutto il Genoa ad arroccarsi nella sua area. La porta del Genoa sembrava sbilanciata. Decine di palloni sbilanciavano ancora i pali. Si ripetevano i rimbalzi ed erano tutti sfavorevoli al Napoli. Non ci dilungheremo in una cronaca che registra pressoché monotonamente continui tentativi azzurri, tutti sorretti dal bravo Pesola, ancora una volta instancabile animatore del Napoli e dal bravo Bertuccio.

La partita da aspra che era diventata cattiva, Vinicio aveva avuto un periodo opaco, ma verso la mezz'ora riacquisì la scintilla. Riceveva un pallone da Vitali e immediatamente faceva partire un bollido; palli due minuti dopo (al 34°) scendeva con una valanga Comaschi, travolgeva tutti e tirava; traversa!

Al 35° fallo di mani in area genovese. Pesola vivacemente protesta, ma l'arbitro era ineluttabile. Poi, la scintilla degli incidenti, provocata da uno scontro Barison-Comaschi. Volano le mani, le zanne, le unghie. Comunque, il gioco riprendeva. Si arrivava al 40°. Vinicio scendeva solo, travolgeva la difesa e tirava fortissimo; il pallone, che non aveva ancora una volta la palla in rete. Ma ancora una volta l'arbitro annullava perché la palla respinta dal palo, su calcio di ritorsione, era andata in gol. La partita da qui ha battuto il calcio di rigore. E' il regolamento. Però contiamo quante combinazioni si sono per il Napoli. Per il Genoa, invece, avrebbe largamente meritato il pareggio, senza nulla togliere al merito del Genoa. Per molti di noi, è impossibile mantenere la calma per discutere le sottigliezze del regolamento. La sfortuna si era troppo accanita contro il Napoli. L'arbitro aveva sovente anche sbagliato. Volano le prime pietre, si tenevano la polizia e sbaglia tutto il resto lo sapeva. Una piuma da dimenticare, comunque, un episodio che ha fatto stare le "attenti", non fa onore al pubblico napoletano che, anche se amareggiato e deluso, non sapeva mostrare maggiori doti di equilibrio e di serenità.

MICHELE MURO

A VICENZA INFORTUNATO IL PORTIERE ROSSONERO GALLES

Con Galli in porta il Milan espugna il "Menti", (2-1)

VICENZA: Battista; Burelli, Bastoni; De Marchi, Zoppellati, Traverso; Conti, Agnoletto, Bonafini, Menti, Savoini. MILAN: Galli; Fontana, Zaccati; Nedelko, Manti, De Angelis; Danova, Galli, Altan, Schiavoni, Bran. ARBITRO: Jonni di Macerata.

(Dal nostro inviato speciale)

VICENZA. 4. — Il vecchio e malizioso Milan ha assaggiato un brodo che potrebbe averlo speditamente verso la convalida, ma questo gli è costato un caro prezzo. Dopo appena un quarto d'ora di gioco Galli, un quarto d'ora di gioco Galli, la propria avventura al "Menti".



BOLOGNA-FIORENTINA 3-1 PIVATELLI accresce il bottino del rossoblu

LA SQUADRA RIVELAZIONE RIDIMENSIONATA A TORINO

Basta un tempo alla Juve per regolare la Spal: 3-1

Hanno segnato Sivori, Ganzler (autogoal), Charles e il « solito » Rossi - Infortunati Charles e Picchi per contendersi una palla di testa

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo, Boniperti, Nicotri, Charles, Sivori. SPAL: Nubili; Picchi, Rozzo, Michel, Ganzler, Ballei, Zagatti, Caselli, Rossi, Massi, Morbelli.

ARBITRO: Adamo di Roma.

NOTE: Tempo ottimo, campo buono. Spettatori 28.000 circa.

Al 15° scontro di testa tra Picchi e Charles che vengono purtutto fuori campo. Charles rientra e dopo 10 minuti si toglie la maglia e si allontana. Picchi viene portato a braccia negli spogliatoi. Angoli: 7 a 0 per la Juventus.

(Dalla nostra redazione)

TORINO. 4. — La Juventus è passata sola in vetta alla classifica del campionato di calcio con la vittoria sulla giovane Spal, ma non ha chiarito che il merito del bianconeri va limitato al gioco messo in mostra nel secondo tempo.

La partita ha avuto infatti due diverse fasi. Le prime, caratterizzate da un gioco di calcio di alto livello, si sono svolte con un ritmo sostenuto e con un'alternanza di azioni e controazioni. La Spal, pur essendo in vantaggio, ha mostrato una certa incertezza nel gioco, mentre la Juventus ha saputo sfruttare le sue opportunità con grande efficacia.

Nicotri. Dopo un'azione di Rosi, Nubili viene impegnato da Stancanelli. Al 6° Stancanelli, calciatore capitan Boniperti dalla bandierina. Palla precisa in area. Arriva un paio di metri di Nubili, senza esito. La palla cade sul piede di Boniperti (7) e un corner di Charles (8). Altro fallo di Corbelli su Nicotri e gran tiro di Cervato deviato in fuori da Nubili.

Al 17° scontro in vantaggio la Juventus cala d'angolo: tira Sivori, miscela, palla a Sivori, a Nicotri, ancora a Sivori che di sinistro insacca quasi sotto la traversa. Al 20° una passaggio di Nicotri viene tirato da Bugatti, ma Mattrel esce tempestivo e salva. Nuovo corner per la Juventus e secondo gol. Centra Silvanelli sulla testa di Charles. Il centrante smorza la palla e Charles, di nuovo, di testa, la insacca.

La traversa impedisce al 31° a Charles di aumentare il bottino a conclusione di una bella azione imbottita da Sivori e Silvanelli. Passi ancora la Juventus al 41° dopo un calcio d'angolo. E' Boniperti che, come al bel tempo, tira tutto an-

verso la porta resistendo alla carica di Bozzzo. Il tiro impreciso viene deviato da Nubili. Calcia capitan Boniperti dalla bandierina. Palla precisa in area. Arriva un paio di metri di Nubili, senza esito. La palla cade sul piede di Boniperti (7) e un corner di Charles (8). Altro fallo di Corbelli su Nicotri e gran tiro di Cervato deviato in fuori da Nubili.

Al 17° scontro in vantaggio la Juventus cala d'angolo: tira Sivori, miscela, palla a Sivori, a Nicotri, ancora a Sivori che di sinistro insacca quasi sotto la traversa. Al 20° una passaggio di Nicotri viene tirato da Bugatti, ma Mattrel esce tempestivo e salva. Nuovo corner per la Juventus e secondo gol. Centra Silvanelli sulla testa di Charles. Il centrante smorza la palla e Charles, di nuovo, di testa, la insacca.

La traversa impedisce al 31° a Charles di aumentare il bottino a conclusione di una bella azione imbottita da Sivori e Silvanelli. Passi ancora la Juventus al 41° dopo un calcio d'angolo. E' Boniperti che, come al bel tempo, tira tutto an-

Un tiro indovinato di Cucchiaroni batte la forte difesa barese (1 a 0)

Il gioco d'attacco dei « galletti » ancora insufficiente - Incidente a Bernasconi

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Tommasi; Bernasconi, Bernasconi, Vieni; Mora, Cucchiaroni, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

NOTE: Tempo ottimo, campo buono. Spettatori 15.000 circa.

Al 10° scontro di testa tra Cucchiaroni e Vieni. Cucchiaroni vince e tira. La palla va in rete.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA. 4. — Un indovinato tiro di Cucchiaroni, al 10° minuto del primo tempo, ha battuto l'unica difesa che non avesse ancora subito reti. Il Barri alla sua prima trasferta, in un'occasione, ha battuto l'unica difesa che non avesse ancora subito reti. Il Barri alla sua prima trasferta, in un'occasione, ha battuto l'unica difesa che non avesse ancora subito reti.

qualche eccellente spunto in cui, a tratti, si era visto un paio di emozioni in tutto. La Sampdoria è apparso trionfante. Vuol dunque significare così tanto per la sua manovra l'assenza di Skold? Può anche essere, che il suo sostituto Recagno è apparso (e lo sapeva) assolutamente privo di personalità e di decisione al momento conclusivo dell'azione.

I tiri indirizzati verso Manti, che aveva una buona difesa, sono stati tutti respinti. La palla è stata giocata da una mano e poi picchiosamente su stati quelli per i riciclatori. Da Ocwark a Milani a Recagno allo stesso Mora (portavano sempre attivissimo) la palla continuava a viaggiare in passaggi laterali senza trovare mai lo spiraglio decisivo ed il compilo dell'ultima difesa barese risultava così assai semplificata.

Per fortuna della Sampdoria, il secondo tempo è stato molto meglio in difesa, dove Bernasconi, nonostante fosse sofferente ad una gamba ed abbia zoppicato per tutto lo incontro, è emerso ancora una volta come il migliore uomo in campo, seguito da Vincenzi.

LA FIORENTINA BATTUTA A BOLOGNA (3-1)

Robotti si conferma insufficiente e il "Piva", mette k.o. i viola

I gigliati, andati in vantaggio per una rete di Orzan, si sono lasciati poi raggiungere da un goal di Pascutti e battere da una doppietta realizzata dal centroavanti

BOLOGNA: Santarelli; Capa, Pavlatov; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, De Marco, Pivatelli, Campana, Pascutti. FIORENTINA: Sarti; Castellotti, Segato; Chiappella, Robotti, Orzan, Hamrin, Lojano, Montuori, Gratton, Petris.

ARBITRO: Bonetto di Torino.

MARCATORI: al 16° del primo tempo Sarti, al 22° Pascutti, al 36° e al 39° Pivatelli.

NOTE: Spettatori 50.000 circa. Calci d'angolo: 3 a 5 a favore della Fiorentina.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA. 4. — Una prova peggiore di insipienza e di faciloneria, non si poteva offrire: dopo avere spadroneggiato, marcato un goal e scupato buone occasioni da rete, si sono fatti superare e massacrare da una squadra, il Bologna, che dal primo all'ultimo minuto non è mai riuscita ad effettuare un gioco organico e lineare. E, si badi bene, che per la

prova offerta dai petroncini nella ripresa il 3 a 1 non fa una grinza, anzi... se i « rossoblu » avessero marcato altri due gol nessuno avrebbe potuto reclamare tanta è stata la loro superiorità nel momento più cruciale della partita.

Quello che invece non ci va più è il modo come i viola hanno impostato il loro incontro. Tutti ormai sanno che Robotti non si ritrova nel ruolo di centro mediano. Ebbene, nel secondo tempo, quando i padroni di casa, punti nell'orgoglio e incitati dai loro sostenitori hanno piovuto l'acceleratore e si sono fatti più pericolosi, i viola, anziché giocare più coperti hanno lasciato Robotti, in giornata « nera » solo alle prese con Pivatelli che, nonostante tutto, è sempre un buon stoccatore.

Così è stato proprio il « Piva », a mettere k.o. prima il centro mediano bolognese, la Fiorentina. Pivatelli, dopo avere sbagliato platealmente due occasioni, ha capito quale era la via da seguire e in un batter d'occhio si è svincolato dallo « stoppaccio » e con due colpi al fulmicotone ha battuto Sarti.

Ma la sconfitta dei fiorentini non è da attribuirsi soltanto alla inesperienza e incapacità di Robotti; infatti bisogna prendersela anche con il comportamento di Lojano, il « mezzo ala » di origine argentina, allo scadere del tempo ha reagito in modo (e vistoso) ad un fallo di Cervellati. E' successo un mezzo fallito e se è bastato per l'incertezza dell'arbitro il « viola » è rimasto in campo mentre il fallo di Lojano, a nostro avviso, non ha giustificato l'espulsione.

Questo incidente si è ripercosso sulla squadra: il pubblico bolognese, che fino ad allora se ne era stato buono e calmo a contemplare le rapide manovre dei toscani, ha reagito sfidando sonoramente la Fiorentina. E' stato questo che ha dato il via alla riscossa « rosso-blu » nella ripresa dopo la rete un po' fortunosa di Pascutti, i petroncini sono apparsi diversi. Anche il colorito De Marco, preso dalla rete un po' fortunosa di Pascutti, i petroncini sono apparsi diversi. Anche il colorito De Marco, preso dalla rete un po' fortunosa di Pascutti, i petroncini sono apparsi diversi.

Quando finisce la partita Pivatelli, già ricoverato in osservazione all'ospedale Mauriziano. La prima diagnosi parla di trauma cranico e di commozione cerebrale. In serata le condizioni sembravano migliori e si prevede che, dopo la giornata di domani potrà essere dimesso.

NELLO PACI

no dimostrato di possedere in questa partita è stata una forza di volontà da fare invidia. I fiorentini, invece, dopo aver mancato tre reti già fatte, nel primo tempo forse perché credevano di poter fare centro quando e come sarebbe loro sembrato, hanno snobbato gli avversari. E nella ripresa, quando occorreva vedere l'uomo in faccia, sono scomparsi dalla scena.

Non crediamo nemmeno sia il caso di cercare i migliori dei viola poiché fatta eccezione per un Hamrin scatenato (ma scatenato solo nel tempo) ed un Montuori in leggera ripresa, ed « assalti » un Segato, Chiappella e Orzan, in buone condizioni, gli altri sono stati completamente nulli.

Un caldo sole inonda lo stadio Comunale bolognese.

I « CANNONIERI »

Firmani e Rossi sempre in testa



5 RETI: Firmani, Rossi; 2 reti: De Marco, Pivatelli, Tachis; 2 reti: Altan, Angellio, Brighenti, Campana, Cervato, Cucchiaroni, Orzan, Savoini, Sivori, Sichel, Silvanelli. Nella foto: FIRMANI

Gli un'ora prima dell'incontro le tribune e gradinate sono stracariche di sportivi molti dei quali giunti da Firenze, con treni e pullman speciali.

E' il Bologna a scegliere il campo e la Fiorentina gioca contro sole. Già al primo minuto, con un calcio d'angolo, la palla, calciata da Hamrin spiove in area petroncina: testa di Petris e pallone verso Montuori che, con un colpo di testa, manda in rete. Un minuto dopo altra azione del genere: è sempre Mialich a lanciare la sfera sopra la traversa. Rincorre il pallone, lo sfiora Castelletti. Intanto Orzan, che dai pali per impossessarsi del pallone. Però mentre il portiere viola sta andando a raccogliere la palla, Orzan colpisce il pallone e lo manda in rete: 1-1.

Al 13° Greco calza un'azione di grande classe. Conseguente punizione battuta da Lojano non risolve niente. Al 18° De Marco lancia la palla in area petroncina: testa di Petris e pallone verso Montuori che, con un colpo di testa, manda in rete. Un minuto dopo altra azione del genere: è sempre Mialich a lanciare la sfera sopra la traversa. Rincorre il pallone, lo sfiora Castelletti. Intanto Orzan, che dai pali per impossessarsi del pallone. Però mentre il portiere viola sta andando a raccogliere la palla, Orzan colpisce il pallone e lo manda in rete: 1-1.

Al 17° reazione bolognese e palla in calcio d'angolo deviato da quest'ultimo la palla, calciata da Hamrin spiove in area petroncina: testa di Petris e pallone verso Montuori che, con un colpo di testa, manda in rete. Un minuto dopo altra azione del genere: è sempre Mialich a lanciare la sfera sopra la traversa. Rincorre il pallone, lo sfiora Castelletti. Intanto Orzan, che dai pali per impossessarsi del pallone. Però mentre il portiere viola sta andando a raccogliere la palla, Orzan colpisce il pallone e lo manda in rete: 1-1.

Al 25° Cervellati serve De Marco il quale si libera di testa e manda in rete. Un minuto dopo altra azione del genere: è sempre Mialich a lanciare la sfera sopra la traversa. Rincorre il pallone, lo sfiora Castelletti. Intanto Orzan, che dai pali per impossessarsi del pallone. Però mentre il portiere viola sta andando a raccogliere la palla, Orzan colpisce il pallone e lo manda in rete: 1-1.

Al 35° il Bologna si porta in vantaggio: azione di Campana, che ancora, trova Pivatelli a contatto con Robotti e fa entrare la palla in rete. Al 36° Pivatelli, che si libera nuovamente di Robotti e tira in rete: però sfiora la traversa. Al 25° è Lojano a lanciare la palla in area petroncina: testa di Petris e pallone verso Montuori che, con un colpo di testa, manda in rete. Un minuto dopo altra azione del genere: è sempre Mialich a lanciare la sfera sopra la traversa. Rincorre il pallone, lo sfiora Castelletti. Intanto Orzan, che dai pali per impossessarsi del pallone. Però mentre il portiere viola sta andando a raccogliere la palla, Orzan colpisce il pallone e lo manda in rete: 1-1.

Al 35° il Bologna si porta in vantaggio: azione di Campana, che ancora, trova Pivatelli a contatto con Robotti e fa entrare la palla in rete. Al 36° Pivatelli, che si libera nuovamente di Robotti e tira in rete: però sfiora la traversa. Al 25° è Lojano a lanciare la palla in area petroncina: testa di Petris e pallone verso Montuori che, con un colpo di testa, manda in rete. Un minuto dopo altra azione del genere: è sempre Mialich a lanciare la sfera sopra la traversa. Rincorre il pallone, lo sfiora Castelletti. Intanto Orzan, che dai pali per impossessarsi del pallone. Però mentre il portiere viola sta andando a raccogliere la palla, Orzan colpisce il pallone e lo manda in rete: 1-1.

Al 35° il Bologna si porta in vantaggio: azione di Campana, che ancora, trova Pivatelli a contatto con Robotti e fa entrare la palla in rete. Al 36° Pivatelli, che si libera nuovamente di Robotti e tira in rete: però sfiora la traversa. Al 25° è Lojano a lanciare la palla in area petroncina: testa di Petris e pallone verso Montuori che, con un colpo di testa, manda in rete. Un minuto dopo altra azione del genere: è sempre Mialich a lanciare la sfera sopra la traversa. Rincorre il pallone, lo sfiora Castelletti. Intanto Orzan, che dai pali per impossessarsi del pallone. Però mentre il portiere viola sta andando a raccogliere la palla, Orzan colpisce il pallone e lo manda in rete: 1-1.

0-0 IN UN INCONTRO MEDIOCRE E DELUDENTE

Tradizione rispettata al «Moccagatta»: l'Atalanta è imbattuta ad Alessandria

ALESSANDRIA: Arbiziani; Raimondi, Giacomazzi; Sneider, Fedroni, Giarrardo; Maccacaro, Fiumi, Biondi, Maccacaro, Tachis.

ARBITRO: Baccardi; Catanzaro, Roncoli; Angeleri, Giannini, Marchesi, Oliveri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

NOTE: Tempo ottimo, campo buono. Spettatori 11.000 circa.

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA. 4. — Secondo la tradizione, l'Atalanta è uscita ancora una volta imbattuta dal «Moccagatta», grazie ad una tattica accorta ed allo sfasamento del quintetto attaccante locale. I « grigi » hanno infatti fatto andare avanti la palla senza trovare mai lo spiraglio decisivo ed il compilo dell'ultima difesa barese risultava così assai semplificata.

Al 4° provava Milani con una fucilata da pochi passi, ma Magnanini riusciva ad intuire e respingere.

Bel colpo di testa di Bugliani al 15°, su calcio d'angolo di Conti, neutralizzato da Bardelli in uscita. Ma la palla termina dalla parte opposta, lambendo il montante. Il pericolo scureto dai cucchiaroni che, tuttavia, non attendono per riuscire a passare. La manovra si sviluppa da Milani che passa a Recagno, il quale serve Cucchiaroni. L'ala tenta una doppietta finta che neppure muove Baccardi; allora si sposta verso il centro e dal limite lascia partire un bollido che va ad infilarsi nella confluenza dei pali.

La ripresa inizia con una occasione mancata da Biondi. Su azione Giannini, Cucchiaroni, che si libera di testa e manda in rete. Un minuto dopo altra azione del genere: è sempre Mialich a lanciare la sfera sopra la traversa. Rincorre il pallone, lo sfiora Castelletti. Intanto Orzan, che dai pali per impossessarsi del pallone. Però mentre il portiere viola sta andando a raccogliere la palla, Orzan colpisce il pallone e lo manda in rete: 1-1.

Al 17° reazione bolognese e palla in calcio d'angolo deviato da quest'ultimo la palla, calciata da Hamrin spiove in area petroncina: testa di Petris e pallone verso Montuori che, con un colpo di testa, manda in rete. Un minuto dopo altra azione del genere: è sempre Mialich a lanciare la sfera sopra la traversa. Rincorre il pallone, lo sfiora Castelletti. Intanto Orzan, che dai pali per impossessarsi del pallone. Però mentre il portiere viola sta andando a raccogliere la palla, Orzan colpisce il pallone e lo manda in rete: 1-1.

Al 17° reazione bolognese e palla in calcio d'angolo deviato da quest'ultimo la palla, calciata da Hamrin spiove in area petroncina: testa di Petris e pallone verso Montuori che, con un colpo di testa, manda in rete. Un minuto dopo altra azione del genere: è sempre Mialich a lanciare la sfera sopra la traversa. Rincorre il pallone, lo sfiora Castelletti. Intanto Orzan, che dai pali per impossessarsi del pallone. Però mentre il portiere viola sta andando a raccogliere la palla, Orzan colpisce il pallone e lo manda in rete: 1-1.

ANCORA PROGRESSI DELL'ATLETICA LEGGERA ITALIANA A VIENNA E A BARI

Nuovi records della Tizzoni e di Sar

Le "azzurre", vittoriose sull'Austria (69-48)

A "Saint Crispin", l'Arc de Triomphe

La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91 — Buona prova di tutte le italiane

VIENNA, 4. — L'Italia ha conquistato una netta vittoria nell'incontro di atletica leggera femminile con la Austria, in modo anche più franco di quanto si prevedesse. La superiorità delle italiane è stata chiarissima, nelle corse nella staffetta, le italiane hanno distanziato le avversarie di 30 metri, e nei salti, mentre le austriache sono riuscite ad affermarsi soltanto nel lancio del giavellotto e del peso.

La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane. La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane.

La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane. La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane.

La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane. La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane.

La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane. La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane.

La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane. La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane.

La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane. La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane.

La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane. La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane.

La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane. La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane.

Sar punti 6733 nel decathlon

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa

BARI, 4. — Al termine di due giorni di gare, il decathlonista Franco Sar della Montepulciano ha conquistato il suo record italiano di 6.733 punti, battendo il precedente record di 6.633 punti.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

LE GARE AL «VITTORIA» DI BARI

Sar punti 6733 nel decathlon

BARI, 4. — Al termine di due giorni di gare, il decathlonista Franco Sar della Montepulciano ha conquistato il suo record italiano di 6.733 punti, battendo il precedente record di 6.633 punti.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa. Il titolo dei 3.000 siepi a Costa.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO
PROGRAMMA NAZIONALE:
6.35: Lezione di lingua francese.
7.30: Segno orario. 8.30: Giochi.
9.30: Musica del mattino.
10.30: Matutino di C. Manzoni. 11.30: Giochi.
12.30: Segno orario. 13.30: Giochi.
14.30: Segno orario. 15.30: Giochi.
16.30: Segno orario. 17.30: Giochi.
18.30: Segno orario. 19.30: Giochi.
20.30: Segno orario. 21.30: Giochi.
22.30: Segno orario. 23.30: Giochi.
24.30: Segno orario.

TELEVISIONE
PROGRAMMA NAZIONALE:
6.35: Lezione di lingua francese.
7.30: Segno orario. 8.30: Giochi.
9.30: Musica del mattino.
10.30: Matutino di C. Manzoni. 11.30: Giochi.
12.30: Segno orario. 13.30: Giochi.
14.30: Segno orario. 15.30: Giochi.
16.30: Segno orario. 17.30: Giochi.
18.30: Segno orario. 19.30: Giochi.
20.30: Segno orario. 21.30: Giochi.
22.30: Segno orario. 23.30: Giochi.
24.30: Segno orario.

RADIO
PROGRAMMA NAZIONALE:
6.35: Lezione di lingua francese.
7.30: Segno orario. 8.30: Giochi.
9.30: Musica del mattino.
10.30: Matutino di C. Manzoni. 11.30: Giochi.
12.30: Segno orario. 13.30: Giochi.
14.30: Segno orario. 15.30: Giochi.
16.30: Segno orario. 17.30: Giochi.
18.30: Segno orario. 19.30: Giochi.
20.30: Segno orario. 21.30: Giochi.
22.30: Segno orario. 23.30: Giochi.
24.30: Segno orario.

TELEVISIONE
PROGRAMMA NAZIONALE:
6.35: Lezione di lingua francese.
7.30: Segno orario. 8.30: Giochi.
9.30: Musica del mattino.
10.30: Matutino di C. Manzoni. 11.30: Giochi.
12.30: Segno orario. 13.30: Giochi.
14.30: Segno orario. 15.30: Giochi.
16.30: Segno orario. 17.30: Giochi.
18.30: Segno orario. 19.30: Giochi.
20.30: Segno orario. 21.30: Giochi.
22.30: Segno orario. 23.30: Giochi.
24.30: Segno orario.

RADIO
PROGRAMMA NAZIONALE:
6.35: Lezione di lingua francese.
7.30: Segno orario. 8.30: Giochi.
9.30: Musica del mattino.
10.30: Matutino di C. Manzoni. 11.30: Giochi.
12.30: Segno orario. 13.30: Giochi.
14.30: Segno orario. 15.30: Giochi.
16.30: Segno orario. 17.30: Giochi.
18.30: Segno orario. 19.30: Giochi.
20.30: Segno orario. 21.30: Giochi.
22.30: Segno orario. 23.30: Giochi.
24.30: Segno orario.

TELEVISIONE
PROGRAMMA NAZIONALE:
6.35: Lezione di lingua francese.
7.30: Segno orario. 8.30: Giochi.
9.30: Musica del mattino.
10.30: Matutino di C. Manzoni. 11.30: Giochi.
12.30: Segno orario. 13.30: Giochi.
14.30: Segno orario. 15.30: Giochi.
16.30: Segno orario. 17.30: Giochi.
18.30: Segno orario. 19.30: Giochi.
20.30: Segno orario. 21.30: Giochi.
22.30: Segno orario. 23.30: Giochi.
24.30: Segno orario.

RADIO
PROGRAMMA NAZIONALE:
6.35: Lezione di lingua francese.
7.30: Segno orario. 8.30: Giochi.
9.30: Musica del mattino.
10.30: Matutino di C. Manzoni. 11.30: Giochi.
12.30: Segno orario. 13.30: Giochi.
14.30: Segno orario. 15.30: Giochi.
16.30: Segno orario. 17.30: Giochi.
18.30: Segno orario. 19.30: Giochi.
20.30: Segno orario. 21.30: Giochi.
22.30: Segno orario. 23.30: Giochi.
24.30: Segno orario.

TELEVISIONE
PROGRAMMA NAZIONALE:
6.35: Lezione di lingua francese.
7.30: Segno orario. 8.30: Giochi.
9.30: Musica del mattino.
10.30: Matutino di C. Manzoni. 11.30: Giochi.
12.30: Segno orario. 13.30: Giochi.
14.30: Segno orario. 15.30: Giochi.
16.30: Segno orario. 17.30: Giochi.
18.30: Segno orario. 19.30: Giochi.
20.30: Segno orario. 21.30: Giochi.
22.30: Segno orario. 23.30: Giochi.
24.30: Segno orario.

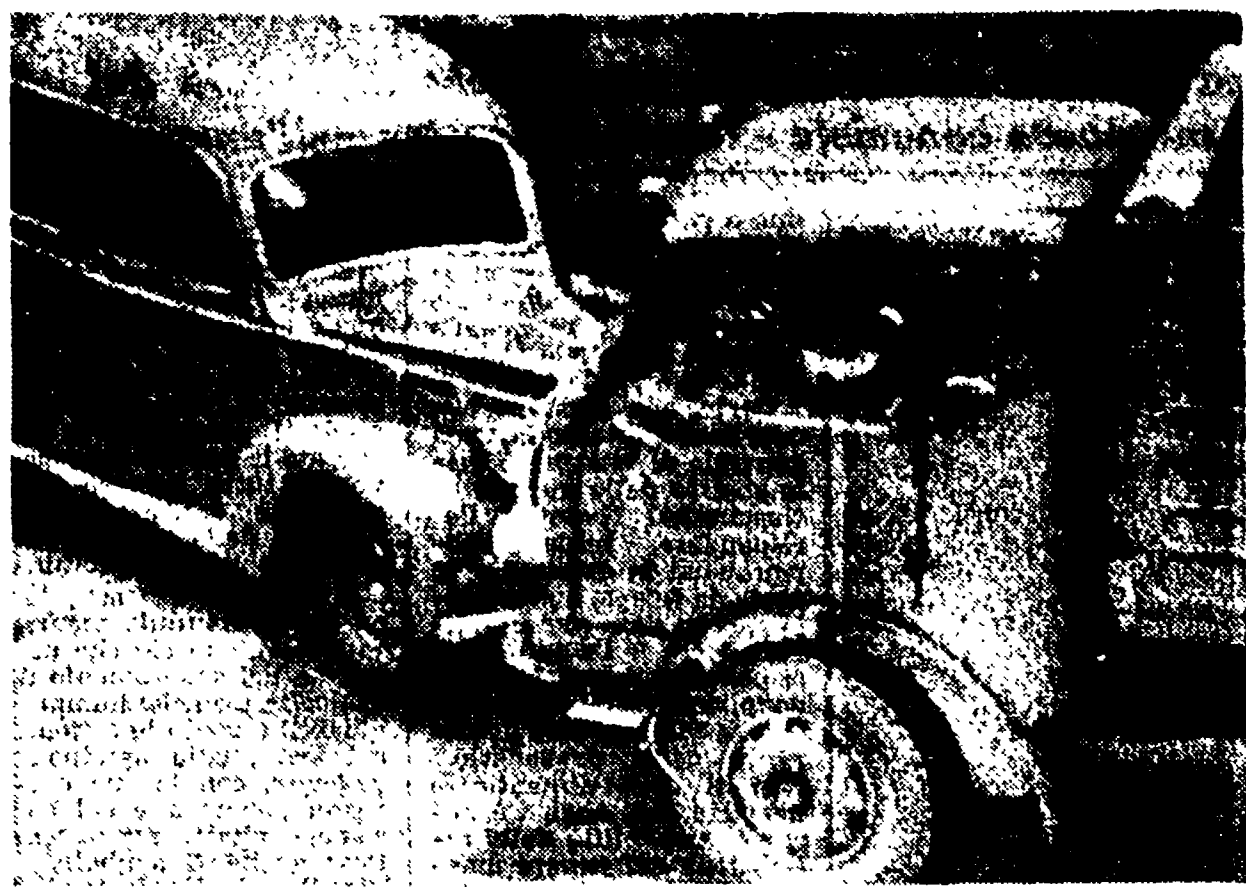
RADIO
PROGRAMMA NAZIONALE:
6.35: Lezione di lingua francese.
7.30: Segno orario. 8.30: Giochi.
9.30: Musica del mattino.
10.30: Matutino di C. Manzoni. 11.30: Giochi.
12.30: Segno orario. 13.30: Giochi.
14.30: Segno orario. 15.30: Giochi.
16.30: Segno orario. 17.30: Giochi.
18.30: Segno orario. 19.30: Giochi.
20.30: Segno orario. 21.30: Giochi.
22.30: Segno orario. 23.30: Giochi.
24.30: Segno orario.

La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane. La Tizzoni ha portato il record del salto in lungo a metri 5,91, una buona prova di tutte le italiane.

LA ROMANZESCA AVVENTURA DEI "BANDITI IN TUTA BLU", ALL'ATTO CONCLUSIVO

Oggi si apre alle Assise di Milano il processo alla banda di via Osoppo

Trenta avvocati formeranno il collegio di difesa - Prevista la deposizione di oltre 100 testimoni - Uno solo dei 25 imputati è latitante - Colpi di scena durante il processo?



Il camioncino della Banca e il mezzo che i banditi gli mandarono contro per bloccarlo

(Dalla nostra redazione) MILANO, 4. — Domani avrà inizio nell'aula grande della Corte d'Assise di Milano, il processo contro la «banda di via Osoppo» che, il 27 febbraio del 1958, compì la più mirabolante azione banditica di cui si conosca memoria nella storia della criminalità italiana: l'assalto al furgone della Banca Popolare, che fruttò ai rapinatori 580 milioni, di cui 114 in contanti.

Il dibattimento sarà diretto dal consigliere Gustavo Simonetti; al banco della pubblica accusa siederà il dott. Pultiano. Trenta saranno gli avvocati mobilitati per la difesa, un centinaio e passa i testimoni. Dei venticinque imputati, ventitré compariranno dietro le sbarre della gabbia: Arnaldo Bolognini, Enrico Cesaroni, Ugo Ciappina, Luciano De Maria, Arnaldo Gesmundo, (i «Jesi il bandito»), Ferdinando Russo («Nando il terrore»), autori della rapina, e i diciassette figli di secondo piano accusati di complicità con gli autori del colpo o di partecipazione ad altri fatti criminali. Due soli degli accusati il cui nome figura nella rubrica del processo non risponderanno all'appello dei giudici: il settimo assessore di via Osoppo, Eros Castiglioni, tuttora latitante, e Felice Cusanno, implicato nella prima rapina all'ATM torinese, che si è ucciso in carcere durante l'istitutur.

Nel corso delle udienze — che saranno lunghe e vivacissime anche per le «rivelazioni» preannunciate da alcuni imputati — il pubblico avrà una pagina di convulsa cronaca nera di questi anni e potrà gettare lo sguardo nella torbida oscura organizzazione del delitto che si annida nei recessi di una grande città moderna come Milano.

Chi non ricorda la clamorosa, fulminea, audacissima impresa di quella pattuglia di banditi?

In un mattino caliginoso del febbraio milanese, sette uomini in tuta, organizzati quasi militarmente, impadronendosi di quattro automezzi, le cui mosse erano apparse accuratamente studiate e sincronizzate, s'erano gettati all'assalto di un furgone blindato carico di valori, avevano sfondato con un colpo al cranio il poliziotto di scorta, e, tenendo sotto la minaccia delle armi, l'autista e il commesso della banca, s'erano impossessati di nove casse zeppate di milioni, allontanandosi indisturbati tra gli sguardi attoniti dei presenti.

Enorme fu l'emozione che provocarono i milanesi prima, poi tutti gli italiani, per quella sfida lanciata in pieno giorno alle forze dell'ordine dalle truppe d'assalto del mondo criminale. L'azione era risultata tecnicamente perfetta. La descrizione che ne avevano fatta i cronisti parte riprese pari pari dalle pagine di uno dei più fantasmi e crudeli romanzi polizieschi americani. Mai nessuno nel nostro paese, aveva saputo essere tanto.

L'entità del bottino, il luogo e l'ora scelti per l'assalto, il travestimento e l'armamento dei «gangsters», il fatto che la rapina fosse stata compiuta dopo una serie di altri colpi di mano rimasti impuniti: l'aggressione al macellaio Fedeli e alla moglie in viale Azzurro, quella al gioielliere Poletti, in via Giulio Romano, le rapine alla banca di Abbiategrasso, alla sede dell'ATM di Torino, all'ufficio postale di via Beato Angelico, l'altro spericolato assalto al furgone del Banco di Roma in piazza Wagner, tutto, insomma, contribuì a creare un sinistral alone di leggenda attorno ai sette inafferrabili fantasmi in tuta blu. La polizia era costerna-

ta; l'opinione pubblica eccitata.

Centinaia di agenti furono mobilitati per dar la caccia ai malviventi che pareva si fossero celati, senza lasciare alle spalle neppure una tenue traccia. Per assumere le redini dell'inchiesta giunse dalla capitale il commendatore Agnesina in persona. Il giorno successivo a quello della rapina, in una casa al Gianbellino, si trovò una cassetta metallica contenente tutti gli assegni e gli effetti cambiati rubati; evidentemente gli autori del «colpo» non avrebbero commesso l'imprudenza di attardarsi in seguì alle calcegnie sentendo di smerciare dei valori tanto compromettenti.

Più tardi si ritrovano, abbandonate lungo la strada, due delle macchine usate per la rapina: una «Giulietta» e un camioncino rubati per l'occasione. Ma dei rapinatori non un'orma, un segno, un onlar: nulla.

La Banca popolare che, in un primo tempo, aveva denunciato la perdita di 50 milioni, poi di 75, finiva con l'ammettere che i milioni persi erano 350. Questa confessione non faceva però fare un passo avanti all'inchiesta. Il nervosismo delle autorità cresceva di ora in ora: in quella caccia ai fantasmi in tuta blu esse giocavano il loro prestigio.

Intanto i banditi, persa la baldanza mostrata nell'assalto, non riuscivano a dominare la loro emozione, e cominciavano una sciocchezza dietro l'altra.

Compiuta l'impresa e sparito il bottino nella casa nuova di via Chinotto pesava la rapina: una «Giulietta» e un camioncino rubati per l'occasione. Ma dei rapinatori non un'orma, un segno, un onlar: nulla.

La Banca popolare che, in un primo tempo, aveva denunciato la perdita di 50 milioni, poi di 75, finiva con l'ammettere che i milioni persi erano 350. Questa confessione non faceva però fare un passo avanti all'inchiesta.

Il nervosismo delle autorità cresceva di ora in ora: in quella caccia ai fantasmi in tuta blu esse giocavano il loro prestigio.

Intanto i banditi, persa la baldanza mostrata nell'assalto, non riuscivano a dominare la loro emozione, e cominciavano una sciocchezza dietro l'altra.

Compiuta l'impresa e sparito il bottino nella casa nuova di via Chinotto pesava la rapina: una «Giulietta» e un camioncino rubati per l'occasione. Ma dei rapinatori non un'orma, un segno, un onlar: nulla.

La Banca popolare che, in un primo tempo, aveva denunciato la perdita di 50 milioni, poi di 75, finiva con l'ammettere che i milioni persi erano 350. Questa confessione non faceva però fare un passo avanti all'inchiesta.

Il nervosismo delle autorità cresceva di ora in ora: in quella caccia ai fantasmi in tuta blu esse giocavano il loro prestigio.

In affitto dal Cesaroni, essi si erano dispersi muovendosi disordinatamente per «barazzarsi di tutto il «materiale» che avrebbe potuto attirare l'attenzione degli inquirenti: armi, tute, cassette, automobili. E nella fretta — imperdonabile trascuratezza — dimenticarono di «ungere» tutte le ruote del congegno montato per assicurare il successo della rapina. Questa dimenticanza doveva segnare la loro fine.

Il 5 marzo, nel fondo fango dell'Olonza messo allo scoperto dai lavori di prosciugamento in corso, venivano ritrovate alcune delle famose tute, tra cui una di quelle rubate qualche mese prima da un commerciante. Seguendo un complicato labirinto di indizi la polizia rintracciò l'incettatore delle tute e, attraverso questi, arrivò, come si dice, a portata di tiro dei responsabili. Le confidenze di qualche ladrocinello rimasto a becco asciutto in altre occasioni e deciso a vendicarsi dell'avanzata dei rapinatori consentirono di sballare le matricole dell'inchiesta e di tirare le reti.

Dal 28 marzo, in un paio di giorni, i banditi caddero ad uno ad uno nella trappola. Cesarini verrà arrestato quindici mesi dopo, sotto falso nome, nel lontano Venezuela. Solo Castiglioni avrà la fortuna di sfuggire a tutte le battute e di trovare un rifugio sicuro.

La stampa non sa nulla, sui giornali della sera appare solo una notizia ancora piena di incertezze: si parla di un arrestato che avrebbe una pronuncia accentuatamente straniera. E ancora un riflesso del pregiudizio in cui ci si è cullati per qualche settimana che gli autori del «colpo» provenissero da oltre confine.

Invece sono proprio loro, temuti «uomini in tuta».

In carcere essi perdono ogni baldanza. Bolognini — l'unico incensurato del gruppo — è il primo a «cantare». Poi è la volta di Gesmundo e De Maria. Dopo 72 ore di interrogatorio crolla anche Ciappina e la lista degli arresti si allunga.

Visto che la nave stava colando a picco i topi cercavano disperatamente una tavola di salvezza. Pareva che ognuno non avesse altra preoccupazione se non quella di accusare i propri amici della leggenda della banda del «tuta blu».

L'epilogo sarà dato dal processo che comincia domani.

GUIDO NOZZOLI



Questa foto è stata scattata un'ora dopo la rapina. La scena si era svolta così: una «1100» aveva doppiato il camioncino della banca (1) e si era gettata sul prato svuotando l'attenzione generale (2). Intanto l'autocarro dei banditi (3) aveva investito il camioncino della banca, mentre un altro autocarro della gang (1) era sopraggiunto per caricare la «refettoria». Non molto distante (5) la «Giulietta» del capobanda era pronta per iniziare la fuga

LANCIATO DAL CONVEGNO DI IERI AL RIDOTTO DELL'ELISEO A ROMA

Manifesto degli intellettuali italiani per chiedere un accordo culturale con l'URSS

Verrà formata anche una delegazione che si recherà dal ministro Del Bo - Gli interventi di Peretti Griva, Flora, Giancarlo Vigorelli, Segre, Ramat, Repaci, Semeraro, Valabrega, Zagar, Donini e Barbieri

L'annuncio della nuova grandiosa impresa spaziale sovietica, dato dal sen. Ambrogio Donini, è valso a dare un impulso di grande interesse proprio all'inizio del convegno ancor maggiore evidenza, a sottolineare tutta l'importanza e l'urgenza del problema posto ieri mattina in discussione, nel Ridotto del teatro Eliseo di Roma, da un gruppo di personalità altamente qualificate della cultura e della scienza italiane, che a nome dell'Associazione Italiana URSS, il problema della stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Si è trattato di uno scam-

bio di idee — come ha preteso il sen. Donini — attorno a una «tavola rotonda». Ma, oltre alle idee, sono già venute fuori numerose proposte interessanti, attraverso gli interventi degli illustri interlocutori.

Le proposte sono state tutte accolte dal fervido consenso dei presenti, che erano tutti da ritenere la salda del Ridotto. Fra esse ricordiamo: 1) di redigere un breve manifesto che, a nome della cultura e della scienza italiana, chieda la stipulazione dell'accordo culturale con l'URSS, e che venga sottoscritto da personalità e da enti (organismi di ricerca scientifica, facoltà universitarie, associazioni culturali, giornali, riviste, ecc.); 2) di formare una delegazione di uomini della cultura e della scienza che, in nome dell'Associazione Italiana URSS, si rechi a Mosca, per discutere con i sovietici le condizioni di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.

Il sen. Donini, che ha presieduto il convegno, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che rappresenta un passo decisivo verso la stipulazione di un accordo culturale del nostro paese con l'Unione Sovietica.



La presidenza dell'assemblea mentre parla il senatore Donini

IN UN DISCORSO PRONUNZIATO ALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE

Krusciov partendo da Pechino esalta l'amicizia con la Cina

Il premier dichiara che il popolo sovietico e il PCUS faranno tutto il possibile per rafforzare la - Conclude le celebrazioni - Le due delegazioni italiane continuano la loro visita

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 4. — Krusciov ha lasciato questa mattina Pechino a bordo del «TU 114» che lo aveva portato nella capitale cinese, dopo aver assistito alle celebrazioni del decimo anniversario della fondazione della Repubblica Popolare Cinese ed essersi ripetutamente incontrato con Mao Tse-tung ed altri dirigenti del partito e del governo cinese.

Quando Krusciov, accompagnato da una delegazione di alto livello, è giunto all'aeroporto, vi è stato accolto come all'arrivo, da Mao Tse-tung, Liu Shao-chi, Ciu En-lai, dal corpo diplomatico, da pionieri cinesi, che gli offrivano un mazzo di fiori, mentre pionieri sovietici, figli di cittadini sovietici residenti a Pechino, offrivano fiori ai dirigenti cinesi ed una guardia d'onore composta da rapinatori delle tre armi.

Dopo l'esecuzione degli onori nazionali del dr. Ciu Shao-chi, Ciu En-lai passavano in rivista le rappresentanze militari, che subito dopo sfilavano davanti ai dirigenti sovietici e cinesi a passo di parata. Krusciov e Mao Tse-tung salivano quindi su di una tribuna, davanti alla quale erano stati preparati i microfoni. Krusciov leggeva un discorso nel quale ha affermato, fra l'altro: «Il popolo sovietico considera il popolo cinese come suo proprio fratello, amico ed alleato. L'amicizia fra i nostri due popoli è stata rafforzata nella lotta comune per la vittoria del socialismo, per la pace del mondo intero. Il popolo sovietico ed il PCUS faranno anche nel futuro tutto il possibile per un'ulteriore rafforzamento di questa amicizia, per il consolidamento dell'unità e della solidarietà dell'intero campo socialista. L'amicizia cino-sovietica è un interesse fondamentale dei nostri due Paesi, dell'intero campo socialista e della causa della pace in tutto il mondo. L'indistruttibile, fraterna amicizia fra i nostri due grandi popoli e l'intero campo socialista è una invincibile forza di pace e di sicurezza per i popoli, ed è garanzia per i futuri trionfi del socialismo e del comunismo. Nel momento attuale, le forze della pace sono più forti che mai. Esiste pienamente la possibilità concreta di sbarazzare la strada alla guerra. La gen-

te comune del mondo intero sta diventando sempre più fiduciosa che con l'aumento della potenza del sistema socialista mondiale sarà possibile eliminare per sempre la guerra come mezzo per risolvere le dispute internazionali. Ecco perché noi comunisti dell'Unione Sovietica consideriamo come nostro sacro dovere, come nostro compito principale utilizzare queste favorevoli condizioni, utilizzare tutte le possibilità per liquidare la guerra fredda e garantire il trionfo della causa della pace sulla terra. Siamo profondamente convinti che il senso comune dei popoli e la loro forte volontà di difendere la pace saranno vittoriosi».

Accompagnato quindi sul terreno dai dirigenti cinesi, con quali scambiava calorose strette di mano, Krusciov partiva poco dopo le nove e trenta per fare ritorno a Mosca. Mentre l'aereo stava per lasciare il cielo cinese, egli inviava a Mao Tse-tung, Liu Shao-chi, Ciu Teh e Ciu En-lai, il seguente messaggio: «Cari amici, lasciando il territorio della fraterna Repubblica Popolare Cinese, ancora una volta vi esprimevo la nostra sincera, profonda e inimitabile per la calda accoglienza e la cordiale amicizia accordate a noi, rappresentanti della Unione Sovietica, fedele amica e sorella della Grande Cina popolare. Cari amici, auguro a voi, membri del Comitato centrale del Partito comunista cinese, del Governo della Repubblica Popolare Cinese e del grande popolo cinese ulteriori successi nella costruzione socialista e nella lotta per la felicità del popolo e la pace mondiale».

La delegazione italiana, capeggiata da La Causi, si trova a Sian-gai, dove è giunta ieri, mentre la delegazione culturale, capeggia-

ta da Carlo Levi si trasferirà nella capitale ancora qualche giorno prima di partire per Tai Yuan, Sian, Ceng Tu.

Si sono così concluse le manifestazioni per le celebrazioni del decimo anniversario della Repubblica.

EMILIO SANZI AMADE'

Nikita Krusciov a Vladivostock

MOSCA, 4. — Proveniente da Pechino, Krusciov è atterrato a Vladivostock, dove è festeggiato da decine di migliaia di persone.

L'apparecchio TU 114 col quale Krusciov è venuto in Cina ha fatto ritorno a Mosca con a bordo il vice premier Mikhail Suslov e il ministro degli Esteri Gromyko.

Il ministro degli Esteri, Adolfo Scherf, giunse domani a Mosca in veste ufficiale e si è recato a Sian-gai, dove è giunto ieri, mentre la delegazione culturale, capeggia-

ta da Carlo Levi si trasferirà nella capitale ancora qualche giorno prima di partire per Tai Yuan, Sian, Ceng Tu.

Si sono così concluse le manifestazioni per le celebrazioni del decimo anniversario della Repubblica.

EMILIO SANZI AMADE'

Ringraziamento di Ike all'URSS per i doni

recati da Krusciov

MOSCA, 4. — Il presidente Eisenhower ha espresso al primo ministro sovietico Krusciov i suoi ringraziamenti per i doni ricevuti durante la visita di Krusciov negli Stati Uniti.

In un messaggio a Krusciov, pubblicato a Mosca, il presidente afferma che lui e la signora Eisenhower considerano ciascun regalo «un piacevole ricordo» della visita di Krusciov negli Stati Uniti.

Ciascun regalo è stato accompagnato da un messaggio di ringraziamento e alla signora Eisenhower le tradizioni e la storia del popolo dell'URSS, gli interessi e l'attività del popolo russo e i vari aspetti della loro vita.

La giornata a N. York di Segni e Pella

NEW YORK, 4. — La giornata odierna del Primo Ministro italiano Segni e del ministro degli Esteri Pella, è stata dedicata alla visita di New York. Il Presidente del Consiglio l'ha iniziata partecipando ad una Messa nella cattedrale di S. Patrizio, pontificata dal cardinale Spellman.

Fra l'altro monsignor Pernici, vescovo ausiliario della archidiocesi di New York dal pulpito ha letto un saluto, a nome di Spellman, rivolto al Presidente del Consiglio italiano.

Segni e Pella sono stati quindi ospitati dal cardinale Spellman e successivamente si sono recati sul gigantesco grattacielo dell'Empire State Building.

Marzabotto commemora le vittime dei nazifascisti

BOLOGNA, 4. — Il sen. Ferruccio Parri ha commemorato, stamane, le vittime dell'eccidio di Marzabotto, nel corso di una cerimonia cui erano presenti una delegazione polacca, i rappresentanti di Roma, Parma, Genova, Modena, Brescia, Cagliari e Domodossola e i sindaci della provincia. Avevano inviato la loro adesione i presidenti del Senato e della Camera, le ambasciate di Gran Bretagna e Stati Uniti, il sindaco di Genova, presidente della Associazione dei comuni decorati al valor militare.

Parlando alla folla, tra cui erano numerosi comandanti partigiani, esponenti del

CLN, dell'ANPI, di associazioni combattentistiche e delle famiglie dei caduti, in delusione di Marzabotto, Parri ha rivolto una esortazione alla collaborazione nazionale, rinfacciando agli ideali della Resistenza, che unirono le forze democratiche antifasciste nella lotta per il riscatto della Patria.

Morto a Firenze il pittore Zardo

FIRENZE, 4. — Si è spento il prof. Semeraro, che è stato recentemente a Mosca per partecipare a un congresso di studi sulla chimica, e che ebbe modo di intrattenersi con l'ambasciatore italiano. Il maestro Valabrega, che si recherà prossimamente nell'Unione Sovietica, ha invece sottolineato la necessità di una conoscenza più diretta delle creazioni sovietiche nel campo musicale.

L'on. Orazio Barbieri ha osservato che si è finalmente ottenuto un rilevante incremento degli scambi economici con l'URSS (dal 27 milioni di dollari annui di qualche tempo fa, si è giunti agli attuali 67 milioni di dollari) e si prevede che si arriverà ai 100 milioni (fra breve). Nello stesso tempo,

libertà di movimento eguale a quella di cui godono oggi gli operatori economici.

Si sono avuti, infine, due brevi interventi del dr. Domenico Peretti Griva e del senatore Repaci. L'illustrazione ha ribadito che non è in potere del governo di disporre discrezionalmente sulla libertà di movimento dei cittadini che vogliono recarsi all'estero, essendo questo un diritto sancito dalla Costituzione. Repaci ha affermato che vincere gli ostacoli posti dai «trogloditi» è un'opera necessaria alla cultura italiana.

Conclusi i lavori del Cons. nazionale dei panettieri

LIVORNO, 4. — Si sono conclusi a Livorno i lavori del cons. nazionale dei Sindacati panettieri, iniziati sabato mattina con una relazione del segretario della federazione, Orfeo Mannocci, il quale tracciando il bilancio delle lotte condotte dalla categoria in quest'ultimo periodo aveva sottolineato i successi conseguiti dai lavoratori panettieri: hanno portato alla stipulazione di circa 20 accordi integrativi provinciali, i quali prevedono un aumento salariale, differenziato nelle singole province, variabile da 50 a 200 lire giornaliere. A queste positive condotte della categoria nelle varie province, corrisponde tuttavia un'ancorata porzione di intransigenza dell'associazione nazionale dei proprietari di forni, in particolare per quanto riguarda il contratto della scala mobile, come già è riconosciuto per quasi tutte le altre categorie di lavoratori — e per il rispetto delle leggi sociali, specificamente per l'orario di lavoro.

L'on. Orazio Barbieri ha osservato che si è finalmente ottenuto un rilevante incremento degli scambi economici con l'URSS (dal 27 milioni di dollari annui di qualche tempo fa, si è giunti agli attuali 67 milioni di dollari) e si prevede che si arriverà ai 100 milioni (fra breve). Nello stesso tempo,

Il comunicato

(Continuazione dalla 1. pagina)

vamente 278,5 chilogrammi. Inoltre, l'ultimo stadio del razzo porta equipaggiamento di misurazione con fonti energetiche del peso di 156,5 chilogrammi. Così, il carico complessivo ascende a 435 chilogrammi.

«Le informazioni scientifiche e i risultati delle misurazioni dei parametri del movimento della stazione interplanetaria automatica saranno trasmessi per mezzo di due radiotrasmettitori operanti su frequenze di 39.986 megahertz e 183,6 megahertz. Nello stesso tempo, la linea radio di 183,6 megahertz sarà usata per controllare gli elementi dell'orbita della stazione interplanetaria.

«I segnali del trasmettitore operante sulla frequenza di 39.986 megahertz si compongono di pulsazioni di durata variabile da 2/10 a 8/10 di secondo. La frequenza della ripetizione delle pulsazioni varia da un massimo di 1 a un minimo di 0,5 herz.

«Le informazioni da bordo della stazione interplanetaria automatica saranno trasmesse a determinati intervalli per 2-4 ore al giorno, in conformità con il programma delle osservazioni. Il funzionamento dell'equipaggiamento della stazione interplanetaria automatica sarà controllato da un centro terrestre di coordinamento e di calcolo.

«La misurazione dei parametri del razzo avviene automaticamente, mediante un complesso di misurazioni effettuate da stazioni di controllo situate in vari punti dell'URSS.

«Tutte le stazioni radio dell'Unione Sovietica trasmetteranno notizie sul movimento del terzo razzo cosmico.

«Il 4 ottobre, l'equipaggiamento radiotecnico comincerà a funzionare alle ore 13 di Mosca (11 italiane). In quel momento, il razzo si troverà sopra un punto dell'Oceano Indiano avente le seguenti coordinate: 80, longitudine Est e 5, latitudine Sud, a una distanza di 108.000 chilometri dalla Terra. L'equipaggiamento radiotecnico funzionerà per due ore.

«Le radio-osservazioni del razzo potranno essere effettuate dal territorio dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa e dell'Australia.

«Il lancio del terzo razzo cosmico sovietico e la creazione di una stazione interplanetaria automatica forniranno nuovi dati sullo spazio cosmico. Essi rappresentano un altro contributo del popolo sovietico alla collaborazione internazionale nell'esplorazione dello spazio interplanetario».

LA STAZIONE SPAZIALE COMPIRA' A LUNGO IL TRAGITTO TERRA - LUNA

Lunik III viaggia regolarmente
La prossima tappa sarà l'uomo?

Lunik III è il razzo più pesante usato finora - L'ultimo stadio pesa 1553 kg! - Fino a 400.000 km. era telecomandato

Due anni

Tre settimane fa il grande razzo teleguidato sovietico «centro» la Luna. Fu una grande emozione, che nessuno ha dimenticato, perché fu il sogno che non aveva mai visto, per il primo uomo del mondo, il primo uomo del mondo, il primo uomo del mondo.

Ora, dopo solo tre settimane, un'altra macchina stupenda, quasi una nave spaziale, ha raggiunto di nuovo la Luna, ha preso a girare intorno, trasmette notizie, torna verso la Terra, controllata al millimetro in ogni sua mossa. Di nuovo ci assale l'emozione, perché un superbo dominio è ora raggiunto sullo spazio circostante sulle porte dell'universo.

Il programma sovietico di esplorazione del volo interplanetario si rivela ai nostri occhi molto più avanzato di quanto si fosse finora intuito. Il primato socialista si conferma schiacciante. Tutto si svolge con una rapidità, una sicurezza, una eccezionalità di mezzi che disorienta e sbalordisce.

Se si guarda al cammino percorso in questi due anni, se si pone mente a questa nuova macchina che percorre il tragitto Terra-Luna, si ha l'impressione che un bimbo guidi il suo trenino elettrico, non si può più dubitare che il giorno del primo volo cosmico del uomo, del suo diretto contatto con gli altri mondi, appartiene al nostro immediato avvenire.

Perfino superfluo — di innanzi a simili fatti e simile prospettiva — possono allora apparire le meditate riflessioni che pur si impongono.

Giornata di vittoria

(Nostro servizio particolare)

MOSCA. 4. — La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

CALOROSA MANIFESTAZIONE DEL PARTITO ALLO «SMERALDO» DI MILANO

Un discorso di Pajetta sulla distensione e sugli sviluppi della situazione interna

Riconoscere la realtà dell'Italia e l'esigenza dell'unità dei lavoratori e di tutto il popolo - Il primo astronomo dell'Osservatorio di Brera prof. Masani, aderisce al PCI

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 4. — I grandi successi della scienza socialista, l'eccezionale importanza del recente incontro tra il compagno Kruscev e il compagno Pajetta, l'esigenza di una nuova politica per il nostro paese con il superamento dell'anticomunismo, sono stati gli elementi essenziali del discorso pronunciato stamane al Teatro Smeraldo dal compagno Giancarlo Pajetta, della segreteria del Partito.

La manifestazione è stata

aperta dal prof. Alberto Masani, primo astronomo dell'Osservatorio di Brera e docente all'Università di Genova, il quale, dopo aver ricevuto il lancio del primo «Sputnik» — avvenuto esattamente due anni or sono — e lo storico lancio sulla Luna del 12 settembre scorso, ha affermato che, nell'attuale momento, decisivo per le sorti della pace, si impone la necessità di posizioni non solo per gli uomini politici, ma anche per gli uomini di cultura e per gli scienziati: per tanto egli ha sentito la necessità di chiedere l'iscrizione al PCI, la forza di avanzata tra quelle che vogliono la distensione e la pace. Una cordiale ovazione ha salutato la dichiarazione del prof. Masani, con la quale si sono immediatamente complementati numerosi compagni.

E' quindi salito alla tribuna il compagno Pajetta che ha esordito ricordando i successi della scienza e della tecnica socialista che dimostrano non solo le capacità realizzatrici di un popolo e di una società, ma anche la fallacia delle menzogne inventate su questo mondo. Oggi, guardando il cielo, noi scopriamo che il sistema socialista è vivo e valido.

L'oratore ha posto quindi un rilievo l'enorme portata del viaggio di Kruscev negli Stati Uniti, che è una vittoria di tutti gli uomini amanti della pace che da tempo combattono per gli scopi del vertice. Noi siamo pure contenti che le vedove della guerra fredda abbiano messo il lutto con la loro disperazione hanno sottolineato, maggiormente, la vittoria delle forze della pace e ci hanno ricordato che ci sono ancora nemici da battere affinché l'armistizio diventi pace sicura.

La posizione dei lavoratori cattolici

In un momento così importante per l'avvenire dell'umanità e del nostro paese ha proseguito Pajetta — l'Italia non può tollerare di essere rappresentata da uomini nei quali non si sa se è maggiore l'insipienza o l'irresponsabilità.

Il coraggio di rompere con l'anticomunismo

Prendete, ad esempio — ha proseguito — la mozione della corrente della «Base», che dirige la D.C. milanese: prima di arrivare al problema serio e concreto che interessano tutti i lavoratori, voi trovate ben cinque esorcismi anticomunisti che riducono tutto il resto a questione strumentale o a velleità. I democristiani della «sinistra» milanese affermano che Fanfani è caduto perché non aveva una solida base parlamentare. Che cosa significa? Se Fanfani, che a suo tempo ebbe a dire, a proposito della mezzadria, che sul fondo non potevano vivere due famiglie, avesse presentato una legge per dare la terra a chi la lavora, la maggioranza parlamentare si sarebbe formata. Ma lui ha avuto paura. Se i cattolici milanesi, che riconoscono che i diritti degli operai sono conculcati nelle fabbriche dal padronato, avessero ottenuto dal governo la presentazione di una legge sulla giusta causa dei licenziamenti, la maggioranza si sarebbe formata. La caratteristica del tentativo è delle velleità rinovatrici di costoro, e che essi sono ancora paralizzati dall'anticomunismo ed in relazione a ciò acquista valore nazionale quanto è avvenuto in Sicilia.

Laggiù è apparso chiaro

mo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

Laggiù è apparso chiaro

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

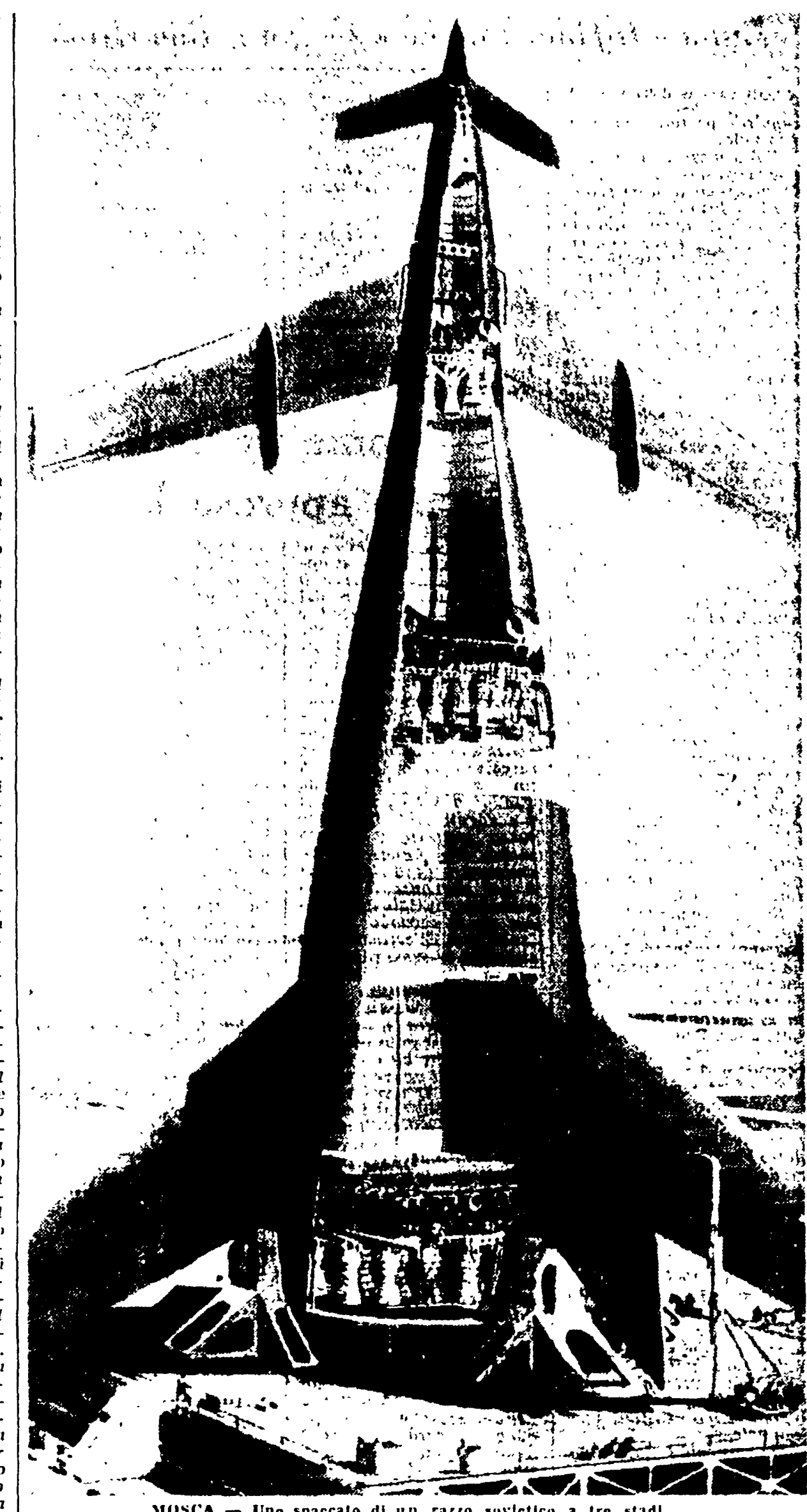
La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

La faccia della Luna che è stata finora nascosta allo sguardo dell'uomo sarà osservata per la prima volta nella storia dell'umanità dal terzo razzo cosmico sovietico lanciato nella prima ore del mattino del 4 ottobre. Era, oggi, il secondo anniversario del lancio del primo Sputnik, il miglior modo di festeggiarlo non poteva esserci. Il 4 ottobre 1957 gli scienziati sbalordirono il mondo con il primo satellite artificiale della Terra, la distensione la pace e la conquista del cosmo. Oggi, a due anni di distanza, il cammino percorso è inestimabile, sicché si può guardare al viaggio del primo essere umano nello spazio come a qualcosa che potrà accadere in un futuro assai prossimo. La popolazione di Mosca e scesi esultanti nelle strade prendendo d'assalto le edicole dei giornali. Le notizie sul terzo razzo cosmico compaiono nelle prime pagine insieme all'appello del CC del Pcus rivolto a tutti i popoli della Terra per la pace, la distensione la pace e la conquista del cosmo.

Laggiù è apparso chiaro



MOSCA — Uno sparo di un razzo sovietico a tre stadi

GLI OSSERVATORI AMERICANI ALL'ERTA PER SEGUIRE LUNIK III

Gli scienziati USA plaudono alla nuova impresa sovietica

Nella prima mattinata di ieri era giunto a Washington un messaggio da Mosca: «E' partito il razzo Terra-Luna-Terra»

WASHINGTON. 4. — Tutte le stazioni di osservazione «Minuteman» dipendenti dalla NASA (Associazione nazionale per l'astronautica e lo spazio), tanto quelle situate nel territorio degli Stati Uniti, quanto quelle in funzione in diverse regioni della Terra, hanno ricevuto stamane l'ordine di cercare di localizzare il razzo cosmico sovietico e di seguirne la corsa nello spazio. L'ordine è partito da Washington non appena, questa mattina, l'Accademia nazionale delle Scienze degli Stati Uniti ha ricevuto notizia che il razzo «Lunik» era stato lanciato. Il radiomessaggio indirizzato agli scienziati degli Stati Uniti diceva testualmente: «Lancato il razzo cosmico numero 3, il 4 ottobre 1959. Lancato sulla Luna e ritorno sulla Terra con un complesso per misurazione geofisica. Due trasmettitori: frequenza 39.986 e 183,6 megahertz».

Nella stessa mattinata il dottor Keith Glennan, direttore della base missilistica della Florida ha rilevato che il lancio dell'«Atlas-Able» avrebbe dovuto essere tentato proprio oggi con l'obiettivo di far compiere alla sua parte terminale il tragitto «Terra-Luna-Terra» in una continua orbita ellittica a spirale quale è quella che sarà seguito dal terzo Lunik.

Le informazioni che il nuovo razzo cosmico sovietico trasmetterà durante la sua corsa tra la Luna e la Terra, sono state raccolte da tutti quanti gli uomini di scienza americani, dai quali si è stato sollecitato un giudizio sulla impresa spaziale del 4 ottobre. Tuttavia non manca, nelle reazioni dei tecnici e degli studiosi americani, anche un pizzico di amarezza e di invidia. «Ancora una volta», hanno preteso, «e quanti hanno dichiarato al vertice di Ginevra che la scienza sovietica era superiore a quella americana?». Secondo una certa opinione, questa volta, invece, la scienza americana ha fatto un passo indietro. «Ancora una volta», hanno preteso, «e quanti hanno dichiarato al vertice di G

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale -
Cinema L. 150 - Cronaca L. 140 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivelazioni (S.P.) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (conedizione del lunedì)	1.500	1.300	2.500
RINASCITA	1.500	1.300	2.500
VIE NUOVE	1.500	1.300	2.500

(Conto corrente postale 1/2975)

NELL'U.R.S.S. SI PENSA GIÀ ALLA NUOVA TAPPA DELLA CONQUISTA DELLO SPAZIO

Gli scienziati del Planetario di Mosca descrivono le tre fasi del futuro sbarco dell'uomo sulla Luna

I problemi del futuro: invio di una stazione spaziale che "alluni", raccolga materiale lunare e lo porti sulla Terra - Lancio di animali sulla Luna - Infine: l'uomo - Le già gelide strade di Mosca si sono riempite ieri mattina di una folla entusiasta - Gli annunci di Radio Mosca

(Continuazione della 9. pag.)
seguire perfettamente il suo volo.

Nella mattinata la radio aveva trasmesso brevi comunicazioni di altri scienziati. Subito dopo il primo comunicato aveva preso la parola il professor Dobronravov. «Esattamente due anni fa — egli ha detto — è stato lanciato il primo satellite artificiale della Terra, e ora un nuovo grandioso passo viene ad essere realizzato con il terzo razzo cosmico. In questi due anni sono stati lanciati dall'URSS tre satelliti artificiali di grosse dimensioni e tre razzi cosmici. Ora il terzo razzo volerà attorno alla Luna alla distanza di diecimila chilometri e tornerà poi verso la Terra.

«Questi nuovi grandi risultati non sono però venuti inaspettati. Essi sono dovuti alla potenza dei motori, al combustibile e alla precisione soprattutto dei calcoli che sono stati sperimentati con i precedenti lanci.

Dobronravov ha previsto una vita piuttosto lunga per la stazione interplanetaria automatica in quanto la sua elisse si trova più lontana dalla Terra. Può quindi ritenersi — ha detto lo scienziato — che la stazione automatica interplanetaria durerà a lungo e cioè non meno del terzo Sputnik.

Successivamente ha parlato alla radio il professor Evgenij Fiodorov il quale ha detto: «Si realizza oggi un nuovo passo importante per la conoscenza e per la conquista dell'universo. Gli avvenimenti che segnano le tappe di questa conquista si succedono ormai con grande rapidità.

Ora siamo giunti al terzo razzo cosmico. Nelle ultime decine d'anni — ha detto Fiodorov — per mezzo della radio si erano raccolti dati sulla densità dei vari strati dell'atmosfera; con lo studio delle aurore boreali si era individuata l'esistenza dell'atmosfera fino a 900.000 km; si è scoperto, ad esempio, l'elio prima sul Sole che sulla Terra. Si è scoperto che la materia dei corpi celesti può essere molto più densa di quella presente sulla Terra e che sulle stelle hanno luogo reazioni termocatalitiche.

Ma tutto ciò è stato fatto di osservazioni indirette: ora queste ricerche si stanno già compiendo e saranno ancora enormi passi, avanti grazie alle rivelazioni dirette che avvengono mediante i satelliti artificiali e i razzi. Le ricerche condotte con i razzi cosmici — ha detto Fiodorov — pur svolgendosi quando ormai è terminato l'Anno geofisico internazionale, vengono comunicate agli scienziati di tutto il mondo. Le prime analisi dei risultati ottenuti col primo razzo cosmico sovietico sono già state fornite dagli scien-

ziati dell'URSS ai loro colleghi stranieri. Il mondo vede — ha concluso Fiodorov — che tutte le risorse del popolo sovietico sono rivolte a scopi pacifici.

«Questo successo, preparato dal lavoro di tutti gli uomini sovietici — ha detto ancora lo scienziato — è stato realizzato dalla nostra società che, apprendo la via al comunismo, apre nello stesso tempo la via alla conquista del cosmo». La radio ha quindi trasmesso, nel corso di

Come i cittadini di Mosca hanno appreso la grande notizia

Allorché i sovietici e con essi il mondo intero si apprestavano a celebrare il secondo anniversario del lancio del primo satellite artificiale della Terra che aveva inaugurato il 4 ottobre 1957 l'epoca cosmica, il nuovo sensazionale annuncio ha scosso stamane i moscoviti al loro risveglio. Un terzo razzo cosmico sovietico è stato lanciato nella direzione della Luna, con un compito diverso da quello affidato ai razzi precedenti. Se il primo razzo cosmico è passato vicino alla Luna, a 5.000 chilometri di distanza ed è poi divenuto il primo pianeta artificiale del mondo; se il secondo Lunik, lanciato il 12 settembre ha superato in poco più di 35 ore i 374.000 chilometri che lo separavano dalla Luna ed ha toccato la superficie lunare in un punto che ora è noto con una esattezza che ha un limite di errore di appena trenta chilometri; il terzo Lunik ha una nuova missione da compiere: volare intorno alla Luna e ritornare in direzione della Terra.

Esso diverrà un satellite artificiale della Terra, che però compie nella sua orbita la Luna. Se si vuol essere precisi, si tratta di uno «sputnik-lunik» che, percorrendo per la prima volta, la sua orbita intorno alla Luna, osserverà la faccia nascosta all'osservatore terrestre, concluderà poi la sua orbita passando ad una distanza dalla Terra che si presuppone non sarà inferiore a diecimila chilometri; cioè, supererà molto probabilmente, quello che è l'apogeo del terzo Sputnik (1880 chilometri). Ciò gli permetterà di «rivivere» assai a lungo. Distanti diecimila chilometri, esso sarà forse visibile da Terra con i telescopi.

Secondo notizie apprese in alcuni circoli scientifici, il razzo non impiegherà naturalmente un giorno e mezzo, come il precedente razzo che ha raggiunto la superficie lunare, ma forse quattro o cinque giorni, dato che la velocità impressagli è minore, appunto per per-

tutta la giornata, interviste con operai, intellettuali, uomini e donne, che esprimevano la loro soddisfazione e la loro entusiasmo per questo nuovo successo della scienza sovietica.

La redazione di Radio Mosca si è anche collegata con l'osservatorio di Mont Wilson, presso Los Angeles, in California. Uno dei collaboratori di questo osservatorio, che è tra i primi del mondo, il dott. George Preston, ha risposto: «Vi darò una risposta molto breve: "Okay" aggiungerò che non si poteva trovare un modo migliore per celebrare il secondo anniversario del primo Sputnik».

Nel pomeriggio, uno dei molteplici osservatori che segnano da terra la stazione interplanetaria automatica, quello di Taschent, ha comunicato di aver perfettamente intercettato i suoi segnali dalle 13.50 alle 14.05 rinvogliando le antenne dell'osservatorio in direzione dell'Oceano Indiano.

«Come si ricorderà, anche il terzo Sputnik non trasmetteva continuamente, ma ha un cervello elettronico dotato di «memoria» che registra e «ricorda» tutti i dati di osservazione e poi li trasmette periodicamente a terra, allorché passa sulle stazioni ricevitori sovietiche.

Per quello che riguarda le fonti di energia che permettono il funzionamento continuo del razzo cosmico sovietico, esse sono tali da permettere di prevedere un funzionamento piuttosto lungo. Si tratta di batterie solari e di batterie chimiche.

A questo proposito occorre ricordare che sul terzo Sputnik o satellite fonti di alimentazione analoghe continuano per un lungo periodo a fornire energia anche agli strumenti. Domandiamo a questo punto al nostro interlocutore quali siano gli scopi del terzo Lunik.

«Studiare lo spazio cosmico dalle vicinanze della Terra — egli ci risponde

scientifico, in quanto anche su di essa sono installati strumenti e una radio trasmittente. La cosa ha una notevole importanza perché con una tale doppia stazione, i dati ricevuti sono assolutamente sicuri. Inoltre, la stessa stazione automatica interplanetaria è dotata di due trasmissioni. Su due diverse frequenze. La stazione automatica interplanetaria, infatti, trasmette continuamente, bensì solo quando riceve i segnali da Terra, cioè dal centro di coordinamento dei calcoli. Questo centro raccoglie quindi tutti i dati trasmessi dalla stazione interplanetaria, e captati dalle varie stazioni terrestri, e li elabora.

«Come si ricorderà, anche il terzo Sputnik non trasmetteva continuamente, ma ha un cervello elettronico dotato di «memoria» che registra e «ricorda» tutti i dati di osservazione e poi li trasmette periodicamente a terra, allorché passa sulle stazioni ricevitori sovietiche.

Per quello che riguarda le fonti di energia che permettono il funzionamento continuo del razzo cosmico sovietico, esse sono tali da permettere di prevedere un funzionamento piuttosto lungo. Si tratta di batterie solari e di batterie chimiche.

A questo proposito occorre ricordare che sul terzo Sputnik o satellite fonti di alimentazione analoghe continuano per un lungo periodo a fornire energia anche agli strumenti. Domandiamo a questo punto al nostro interlocutore quali siano gli scopi del terzo Lunik.

«Studiare lo spazio cosmico dalle vicinanze della Terra — egli ci risponde

scientifico, in quanto anche su di essa sono installati strumenti e una radio trasmittente. La cosa ha una notevole importanza perché con una tale doppia stazione, i dati ricevuti sono assolutamente sicuri. Inoltre, la stessa stazione automatica interplanetaria è dotata di due trasmissioni. Su due diverse frequenze. La stazione automatica interplanetaria, infatti, trasmette continuamente, bensì solo quando riceve i segnali da Terra, cioè dal centro di coordinamento dei calcoli. Questo centro raccoglie quindi tutti i dati trasmessi dalla stazione interplanetaria, e captati dalle varie stazioni terrestri, e li elabora.

«Come si ricorderà, anche il terzo Sputnik non trasmetteva continuamente, ma ha un cervello elettronico dotato di «memoria» che registra e «ricorda» tutti i dati di osservazione e poi li trasmette periodicamente a terra, allorché passa sulle stazioni ricevitori sovietiche.

Per quello che riguarda le fonti di energia che permettono il funzionamento continuo del razzo cosmico sovietico, esse sono tali da permettere di prevedere un funzionamento piuttosto lungo. Si tratta di batterie solari e di batterie chimiche.

A questo proposito occorre ricordare che sul terzo Sputnik o satellite fonti di alimentazione analoghe continuano per un lungo periodo a fornire energia anche agli strumenti. Domandiamo a questo punto al nostro interlocutore quali siano gli scopi del terzo Lunik.

«Studiare lo spazio cosmico dalle vicinanze della Terra — egli ci risponde

scientifico, in quanto anche su di essa sono installati strumenti e una radio trasmittente. La cosa ha una notevole importanza perché con una tale doppia stazione, i dati ricevuti sono assolutamente sicuri. Inoltre, la stessa stazione automatica interplanetaria è dotata di due trasmissioni. Su due diverse frequenze. La stazione automatica interplanetaria, infatti, trasmette continuamente, bensì solo quando riceve i segnali da Terra, cioè dal centro di coordinamento dei calcoli. Questo centro raccoglie quindi tutti i dati trasmessi dalla stazione interplanetaria, e captati dalle varie stazioni terrestri, e li elabora.

«Come si ricorderà, anche il terzo Sputnik non trasmetteva continuamente, ma ha un cervello elettronico dotato di «memoria» che registra e «ricorda» tutti i dati di osservazione e poi li trasmette periodicamente a terra, allorché passa sulle stazioni ricevitori sovietiche.

Per quello che riguarda le fonti di energia che permettono il funzionamento continuo del razzo cosmico sovietico, esse sono tali da permettere di prevedere un funzionamento piuttosto lungo. Si tratta di batterie solari e di batterie chimiche.

A questo proposito occorre ricordare che sul terzo Sputnik o satellite fonti di alimentazione analoghe continuano per un lungo periodo a fornire energia anche agli strumenti. Domandiamo a questo punto al nostro interlocutore quali siano gli scopi del terzo Lunik.

«Studiare lo spazio cosmico dalle vicinanze della Terra — egli ci risponde

scientifico, in quanto anche su di essa sono installati strumenti e una radio trasmittente. La cosa ha una notevole importanza perché con una tale doppia stazione, i dati ricevuti sono assolutamente sicuri. Inoltre, la stessa stazione automatica interplanetaria è dotata di due trasmissioni. Su due diverse frequenze. La stazione automatica interplanetaria, infatti, trasmette continuamente, bensì solo quando riceve i segnali da Terra, cioè dal centro di coordinamento dei calcoli. Questo centro raccoglie quindi tutti i dati trasmessi dalla stazione interplanetaria, e captati dalle varie stazioni terrestri, e li elabora.

«Come si ricorderà, anche il terzo Sputnik non trasmetteva continuamente, ma ha un cervello elettronico dotato di «memoria» che registra e «ricorda» tutti i dati di osservazione e poi li trasmette periodicamente a terra, allorché passa sulle stazioni ricevitori sovietiche.

Per quello che riguarda le fonti di energia che permettono il funzionamento continuo del razzo cosmico sovietico, esse sono tali da permettere di prevedere un funzionamento piuttosto lungo. Si tratta di batterie solari e di batterie chimiche.

A questo proposito occorre ricordare che sul terzo Sputnik o satellite fonti di alimentazione analoghe continuano per un lungo periodo a fornire energia anche agli strumenti. Domandiamo a questo punto al nostro interlocutore quali siano gli scopi del terzo Lunik.

«Studiare lo spazio cosmico dalle vicinanze della Terra — egli ci risponde

scientifico, in quanto anche su di essa sono installati strumenti e una radio trasmittente. La cosa ha una notevole importanza perché con una tale doppia stazione, i dati ricevuti sono assolutamente sicuri. Inoltre, la stessa stazione automatica interplanetaria è dotata di due trasmissioni. Su due diverse frequenze. La stazione automatica interplanetaria, infatti, trasmette continuamente, bensì solo quando riceve i segnali da Terra, cioè dal centro di coordinamento dei calcoli. Questo centro raccoglie quindi tutti i dati trasmessi dalla stazione interplanetaria, e captati dalle varie stazioni terrestri, e li elabora.

«Come si ricorderà, anche il terzo Sputnik non trasmetteva continuamente, ma ha un cervello elettronico dotato di «memoria» che registra e «ricorda» tutti i dati di osservazione e poi li trasmette periodicamente a terra, allorché passa sulle stazioni ricevitori sovietiche.

Per quello che riguarda le fonti di energia che permettono il funzionamento continuo del razzo cosmico sovietico, esse sono tali da permettere di prevedere un funzionamento piuttosto lungo. Si tratta di batterie solari e di batterie chimiche.

A questo proposito occorre ricordare che sul terzo Sputnik o satellite fonti di alimentazione analoghe continuano per un lungo periodo a fornire energia anche agli strumenti. Domandiamo a questo punto al nostro interlocutore quali siano gli scopi del terzo Lunik.

«Studiare lo spazio cosmico dalle vicinanze della Terra — egli ci risponde

scientifico, in quanto anche su di essa sono installati strumenti e una radio trasmittente. La cosa ha una notevole importanza perché con una tale doppia stazione, i dati ricevuti sono assolutamente sicuri. Inoltre, la stessa stazione automatica interplanetaria è dotata di due trasmissioni. Su due diverse frequenze. La stazione automatica interplanetaria, infatti, trasmette continuamente, bensì solo quando riceve i segnali da Terra, cioè dal centro di coordinamento dei calcoli. Questo centro raccoglie quindi tutti i dati trasmessi dalla stazione interplanetaria, e captati dalle varie stazioni terrestri, e li elabora.

«Come si ricorderà, anche il terzo Sputnik non trasmetteva continuamente, ma ha un cervello elettronico dotato di «memoria» che registra e «ricorda» tutti i dati di osservazione e poi li trasmette periodicamente a terra, allorché passa sulle stazioni ricevitori sovietiche.

Per quello che riguarda le fonti di energia che permettono il funzionamento continuo del razzo cosmico sovietico, esse sono tali da permettere di prevedere un funzionamento piuttosto lungo. Si tratta di batterie solari e di batterie chimiche.

A questo proposito occorre ricordare che sul terzo Sputnik o satellite fonti di alimentazione analoghe continuano per un lungo periodo a fornire energia anche agli strumenti. Domandiamo a questo punto al nostro interlocutore quali siano gli scopi del terzo Lunik.

«Studiare lo spazio cosmico dalle vicinanze della Terra — egli ci risponde

Il primo appuntamento



L'INTERVISTATORE: «Le sue impressioni sul Lunik?».

LA LUNA: «Sono emozionata... è il mio primo appuntamento».

Disegno di Damadian (Romania)

Tra due giorni gli scienziati conosceranno il mistero dell'«altra faccia» della Luna

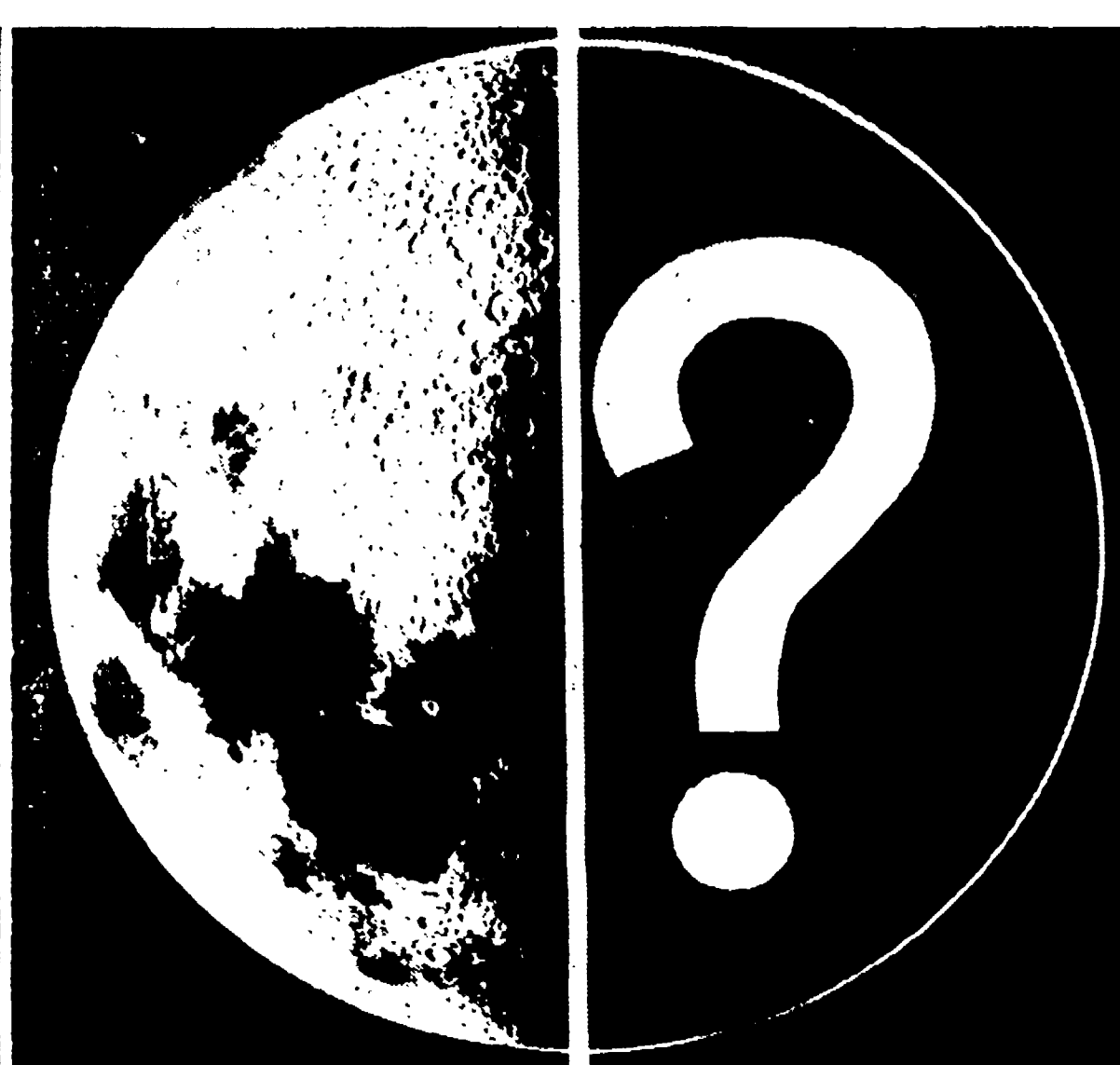
Il «segreto», della nuova conquista spaziale sovietica è affidato ad una precisione della direzione e della velocità del razzo che non consente errori superiori all'uno per diecimila

Non è stato facile orientarsi tra le comunicazioni d'agenzia, le notizie radiotrasmesse dalle diverse emittenti e le dichiarazioni che ha su questo prestigioso «Lunik III» che più esattamente, come vedremo, deve essere chiamato «Lunik-Sputnik». Alcuni commentatori, infatti, hanno creduto si trattasse del lancio di un nuovo satellite solare, analogo al Lunik I, ma dotato di altri apparecchi, e comunque diversamente costruito. Altri hanno ritenuto si trattasse del tentativo di mettere in orbita un satellite attorno alla Luna, ed altri ancora hanno emesso pareri così poco chiari, da lasciare veramente perplessi.

Comunque, passate le prime notizie, possiamo fornirci un quadro abbastanza chiaro dell'impresa, del suo scopo, e delle sue caratteristiche. Il nuovo razzo a più stadi ha portato il suo stesso ultimo stadio e la «stazione spaziale» staccata da esso, ad una velocità lievemente inferiore alla «velocità di fuga», e cioè 11,2 chilometri al secondo, in direzione della Luna. Velocità e traiettoria tali da «passare dietro» alla Luna, da «circumnavigarla» ad una distanza di diecimila chilometri, e da far ritorno verso la Terra.

In tale modo, gli strumenti di bordo, ed anche quelli posti a bordo dell'ultimo stadio del razzo vettore, che lo seguiranno, potranno trasmettere una serie di dati sulle condizioni che si trovano sulla famosa «altra faccia della Luna» che nessuno ha mai visto, dato che la Luna ci presenta sempre lo stesso emisfero.

Detta così in parole povere, la cosa può parere semplice; in realtà, le difficoltà da superare per la sua riuscita, sono veramente eccezionali. Cominciando dal razzo vettore: esso deve essere capace di portare un carico utile di circa mezza tonnellata ad una velocità assai prossima alla velocità di fuga, ossia 11,2 chilometri al secondo. Non dimentichiamo che se il carico utile dei razzi vettori che hanno messo in orbita gli Sputnik era superiore, la velocità dei satelliti artificiali era però assai inferiore, e cioè circa 8



chilometri al secondo. Il razzo vettore del «Lunik III», oltre a questo, deve muoversi con una precisione estrema, pari, se non superiore, a quella che ha permesso il grande successo del «Lunik II». Infatti, mentre la direzione deve avere una precisione quasi assoluta, la velocità iniziale deve essere contenuta tra due valori (teorici) estremamente vicini tra loro, e cioè di 11,2 e di 11,1 chilometri al secondo.

Se la velocità iniziale fosse inferiore a tale valore, la «stazione spaziale» non riuscirebbe a raggiungere la Luna, e si trasformerebbe in uno «Sputnik» con orbita molto allungata. Se la velocità iniziale fosse superiore al valore di 11,2 chilometri al secondo, e cioè la cosiddetta «velocità di fuga», la «stazione spaziale» passerebbe nelle vicinanze della Luna, subirebbe una deviazio-

ne per effetto della gravità lunare, e «passerebbe oltre» la Luna, diventando un satellite del Sole, come è accaduto per il «Lunik I».

La velocità iniziale di valore intermedio, è dunque la chiave per la riuscita dell'impresa. L'intervallo teorico possibile tra queste velocità-limite, che risulta circa dell'uno per cento, è però molto piccolo, e cioè sarebbe tale se la Luna stesse ferma. Siccome però la Luna si muove, e con una velocità rilevante, sussiste il pericolo, per un corpo lanciato dalla Terra, di «arrivare in ritardo» oppure «in anticipo», pur con una velocità correttamente dosata. Non dimentichiamo che il tempo necessario a percorrere la distanza Terra-Luna è estremamente sensibile alle variazioni della velocità iniziale del razzo-vettore: se essa

è di 11,1 chilometri al secondo, tale tempo risulta di 116 ore; se la velocità iniziale è di 11,2 chilometri al secondo si riduce a meno della metà, ossia 49 ore (due giorni più un'ora). Siccome la Luna si sposta con una velocità notevole (alcuni chilometri al secondo), la cosa risulta evidente. Tenuto conto di tutto questo, si vede che la precisione nella velocità iniziale del razzo vettore per permettere di «circumnavigare la Luna» deve essere contenuta entro un range di poco più di due giorni, quindi, avremo probabilmente le prime notizie in questo senso, e tra tre giorni (e quindi entro mercoledì) queste notizie diverranno più complete, tanto da permettere il tracciamento preciso della traiettoria di ritorno.

«Quel che è certo — mi dice l'ingegner Damadian — è che il razzo si trova sempre nella situazione del famoso «carretto» della farsella di Krplov, trainato dal cigno, dal gambero e dal luccio. (Il cigno tira in avanti, il gambero indietro e luccio verso il fondo). Bisogna però aggiungere che il razzo è dotato di forza propria, e di quella forza».

DOMANDA: Quale sarà l'ulteriore traiettoria della stazione interplanetaria, dopo che essa avrà girato intorno alla Luna?

RISPOSTA: «Essa tornerà verso la Terra. E' difficile stabilire però ora la sua orbita precisa. Molto probabilmente, il suo periplo, con un punto più vicino alla Terra, non sarà inferiore ai diecimila chilometri, il che ne garantirà una lunga durata. Quando la «stazione interplanetaria automatica» tornerà a percuotere la Terra, dopo aver percorso alcune volte il proprio giro intorno alla Terra, tale giro potrà durare forse circa nove anni. Dopo aver percorso tre volte questo suo giro intorno alla Terra, come suo satellite, la «stazione automatica interplanetaria» tornerà a girare ancora una volta, a ridosso della Luna. Questi calcoli dipenderanno dal tempo che impiegherà a giungere nella zona della Luna, tempo che sarà indubbiamente maggiore di quello impiegato dal secondo razzo cosmico, poiché la velocità di questo razzo è maggiore, dovuta per permettere alla «stazione» di restare un satellite della Terra che avrà attorno alla Luna».

DOMANDA: Quali saranno secondo lei, le tappe successive che porteranno alla conquista della Luna?

GIORGIO BRACCHI

Gli scienziati inglesi sono stupefatti

L'osservatorio di Jodrell Bank sta seguendo il viaggio del razzo cosmico

LONDRA, 4. — Le comunicazioni che lo scienziato sovietico Fedinski, in una sua dichiarazione resa a Mosca, aveva annunciato che sarebbero state trasmesse alle stazioni e agli osservatori dell'Occidente, sono giunte con un telegramma speciale al radio telescopio di Jodrell Bank in Inghilterra. Il messaggio degli scienziati sovietici faceva il punto sulla posizione del satellite e conteneva le coordinate dell'orbita; in base a queste indicazioni gli scienziati inglesi hanno potuto iniziare a rilevare il loro radiotelescopio nella direzione voluta, ed hanno potuto cominciare a ricevere i primi segnali dalla stazione automatica spaziale lanciata dai loro colleghi sovietici. In quel momento gli inglesi, che stavano lavorando a problemi di ordinaria amministrazione, si sono dedicati al nuovo compito.

I tecnici inglesi contano di tenere una conferenza stampa in serata circa il

progresso del veicolo sovietico.

I segnali sono durati complessivamente dieci minuti. Il dottor Davies, uno degli addetti al radiotelescopio, ha detto che altri segnali continueranno ad essere intercettati nei prossimi giorni per un periodo da 2 a 4 ore al giorno. Un nuovo intercettazione avrà luogo domani, verso le ore 10.30 italiane. Davies ha spiegato che i segnali vengano trasmessi sulla frequenza di 183 megacycli ed hanno un suono diverso da quelli inviati dai satelliti precedenti. Si tratta di segnali a due suoni diversi, con un intervallo di mezzo secondo fra un suono e l'altro. Ambedue i suoni sembrano note alte di via-

Davies si è dichiarato stupefatto di questo nuovo successo della scienza astronautica sovietica, che giunge così poco tempo dopo un'analoga colpoire in pieno la Luna.

Quali sono le caratteristiche di questo volo intorno alla Luna, quali risultati esso formerà?

Il ruolo di un razzo intorno alla Luna a una data distanza nella atmosfera dell'attrazione lunare ha un compito di estrema complessità. Come è noto a 76.000 chilometri dalla superficie lunare il razzo entra nella sfera dell'attrazione della Luna; ora, quindi, si è dovuta calcolare con precisione la velocità, in modo che l'attrazione lunare non «risucchii» il razzo verso la superficie della Luna, ma invece «aiuti» il razzo a girare intorno alla Luna senza precipitarsi. Ciò è stato calcolato in rapporto alla distanza di 10.000 km.

Questa distanza è sufficiente per le osservazioni? Essa è sufficiente ad osservare comodamente la superficie della Luna, che ha come raggio, un diametro di 3.000 km. La distanza è quindi pari a poco più di 3 diametri lunari, ed è 40 volte inferiore alla normale distanza della Terra.

Vi è una ragione per cui è stato scelto per il lancio il periodo del novilunio?

Certamente in questo periodo la faccia lunare nascosta ai nostri occhi può essere ben osservata, in quanto illuminata dai raggi del Sole, dice Pscenitser, accompagnandosi presso un grande dispendio e rappresentato schematicamente il lancio del primo razzo sovietico. Dalle sue spiegazioni risulta che il primo razzo fu lanciato in un momento in cui la Luna era in fase di novilunio, e cioè quando la Luna appariva praticamente con la sua faccia nascosta, e cioè la faccia di attrazione, il ruolo del proiettile cosmico, invece, fu lanciato in una direzione in cui la forza di attrazione del Sole agiva in senso contrario al suo movimento, essendo la Luna al novilunio e trovandosi il Sole dietro a essa, l'attrazione solare agisce in senso favorevole al ruolo del razzo.

«Quel che è certo — mi dice l'ingegner Damadian — è che il razzo si trova sempre nella situazione del famoso «carretto» della farsella di Krplov, trainato dal cigno, dal gambero e dal luccio. (Il cigno tira in avanti, il gambero indietro e luccio verso il fondo). Bisogna però aggiungere che il razzo è dotato di forza propria, e di quella forza».

DOMANDA: Quale sarà l'ulteriore traiettoria della stazione interplanetaria, dopo che essa avrà girato intorno alla Luna?

RISPOSTA: «Essa tornerà verso la Terra. E' difficile stabilire però ora la sua orbita precisa. Molto probabilmente, il suo periplo, con un punto più vicino alla Terra, non sarà inferiore ai diecimila chilometri, il che ne garantirà una lunga durata. Quando la «stazione interplanetaria automatica» tornerà a percuotere la Terra, dopo aver percorso alcune volte il proprio giro intorno alla Terra, tale giro potrà durare forse circa nove anni. Dopo aver percorso tre volte questo suo giro intorno alla Terra, come suo satellite, la «stazione automatica interplanetaria» tornerà a girare ancora una volta, a ridosso della Luna. Questi calcoli dipenderanno dal tempo che impiegherà a giungere nella zona della Luna, tempo che sarà indubbiamente maggiore di quello impiegato dal secondo razzo cosmico, poiché la velocità di questo razzo è maggiore, dovuta per permettere alla «stazione» di restare un satellite della Terra che avrà attorno alla Luna».

DOMANDA: Quali saranno secondo lei, le tappe successive che porteranno alla conquista della Luna?

RISPOSTA: «Forse avremo un satellite artificiale della Luna o forse l'atterraggio frenato di un razzo sulla Luna. Nell'un caso, o nell'altro, avremo un motore con un combustibile supplementare per trascinare il percorso del razzo nei pressi della Luna. Nel primo caso, per ridurre la velocità fino a dargli la guida necessaria e lo equilibrio, sotto in rapporto alla forza di attrazione lunare e che gli permetta di inserirsi su una orbita intorno alla Luna; nel secondo caso, di un atterraggio frenato, occorrono i mezzi per ridurre la velocità a quella di un normale atterraggio, nonché gli di atterraggio, indenne sulla superficie lunare.

In tutti e due i casi, si tratterà probabilmente di stazioni automatiche simili a quella lanciata oggi, che forniranno dati sull'ambiente, sulla composizione della superficie del sottosuolo lunare, attraverso l'analisi spettroscopica delle sostanze ritrasmesse via radio: una tale stazione potrà forse anche essere formata di mezzi televisivi. Poi si potrà pensare a un razzo che giunga sulla Luna, che raccolga con «mani automatiche» campioni di minerali, che faccia ritorno almeno sino agli strati più densi dell'atmosfera terrestre, catapultando qui ed là i campioni di materia lunare così raccolti. Ci sarà poi il lancio di animali sulla Luna (e, in un secondo tempo, il loro eventuale recupero).

L'uomo, certamente, come ha detto Krusinski, americano, non lo «getteremo» sulla superficie lunare; forse, le prime volte che vi si reccherà con il razzo, rimarrà al suo interno, per evitare i pericoli della Luna, e manovrerà attraverso le mani meccaniche...».

DOMANDA: Quali sono i pericoli che presenta per l'uomo la superficie lunare?

«Sulla Luna, come è noto, non c'è atmosfera. Bisogna perciò non solo munire l'uomo di riserva di ossigeno, ma isolarlo dall'ambiente esterno, in modo che l'assenza di pressione atmosferica non ne provochi la morte. Voi sapete, ad esempio, che i pesci che vivono nelle grandi profondità marine, se vengono portati alla superficie, possono letteralmente «scoppiare» (gli occhi schizzano dalle orbite) dato che il loro organismo è assuefatto alle fortissime pressioni delle profondità marine. Così l'organismo dell'uomo è abituato a una pressione di una colonna d'aria di migliaia di chilometri che pesa su di lui, e la sua pressione interna bilancia la pressione esterna. Si può immaginare che cosa può succedere se si toglie improvvisamente una tale pressione».

DOMANDA: Quali sono i mezzi per ovviare a questo pericolo?

«Si prevede l'uso o di uno scafandro «largo», con pressione interna; oppure di uno scafandro «stretto», a quanto di gomma, che aderisce al corpo, e che protegge il corpo dalla pressione sul corpo. Inoltre, sulla Luna, sempre per l'assenza di atmosfera, avviene un altro fenomeno da cui occorre proteggere l'uomo: le brusche oscillazioni di temperatura (da 130 gradi sopra zero di giorno a 150-160 sotto zero di notte). Bisognerà fornire l'uomo di un «termoforo-frigorifero» portatile, che regoli la temperatura all'interno dello scafandro.

«Quando l'uomo sarà sbarcato sulla Luna, le prime «stazioni» scientifiche saranno poste non sulla superficie ma sottoterra, dove la temperatura è costante, dove l'uomo sarà al sicuro da eventuali bombardamenti di meteoriti, dalle radiazioni cosmiche e dai bruschi cambiamenti di temperatura. Dopo la Luna, gli obiettivi verso i quali saranno inviate le stazioni automatiche saranno Marte e Venere».

MERFORD REICHLIN direttore
Franco Barbieri direttore resp.
G. L. n. 5575 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITÀ» è autorizzata a
giornale murale n. 453
Stabilimento Tipografico G.A.T.E.
Via del Taurino, 19 - Roma